GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — LUNEDI 30 GENNAIO — NUM. 24

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *num. 784 che concerne il personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto* — **Relazioni e RR. decreti** *che sciolgono i Consigli comunali di Melito (Napoli) e di Viagrande (Catania), e nominano i rispettivi commissari straordinari* — **Regio decreto** *che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Bagnacavallo* — **Ministero delle Finanze**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro**: *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — **Ministero dell'Interno**: *Bollettino settimanale n. 4 delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al dì 28 di gennaio 1892* — **Direzione Generale del Debito Pubblico**: *Rettifiche d'intestazioni* — *Avviso per smarrimento di ricevuta* — *Smarrimento di certificati* — **Bollettini meteorici.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Seduta del 28 gennaio 1893* — *Telegrammi della* Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 784 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 agosto 1870 n. 5817;
Visto il R. decreto 31 agosto 1871 n. 436;
Visto il R. decreto 23 novembre 1876 n. 3525;
Visto il R. decreto 12 giugno 1884 n. 2414;
Sentito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato del Tesoro ed *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto si distingue in personale d'ispezione e personale esecutivo.

Appartengono al personale d'ispezione:

a) gl'ispettori superiori;
b) gl'ispettori di circolo.

Appartengono al personale esecutivo:

a) gli agenti superiori;
b) gli agenti;
c) gli aiuti agenti;
d) i volontari;
e) gli ufficiali d'Agenzia.

Art. 2.

Il numero dei posti e gli stipendi per ciascun grado e ciascuna classe sono stabiliti col ruolo organico, approvato con decreto Reale.

Art. 3.

I posti d'ispettore superiore e di agente superiore o d'ispettore di circolo sono conferiti a scelta.

La scelta per gli agenti superiori sarà fatta tra gli agenti di 1ª classe e gli ispettori di circolo, e per gl'ispettori tra gli agenti di 1ª classe.

Art. 4.

I posti di agente sono conferiti per esame di concorso, al quale sono ammessi soltanto gli aiuti agenti che abbiano almeno due anni di servizio in tale qualità, ed abbiano dato prova di operosità e diligenza.

Il grado di operosità e diligenza è espresso in punti, di cui il massimo è di dieci. Non sono ammessi agli esami gli aiuti che non abbiano conseguito una media di sei decimi nei due anni precedenti agli esami.

Art. 5.

Le promozioni da una classe all'altra degl'ispettori superiori e di circolo e degli agenti superiori han luogo per solo titolo di anzianità.

Art. 6.

Le promozioni di classe nel personale degli agenti hanno luogo: un quinto per merito distinto e quattro quinti per anzianità di servizio.

Gl'impiegati da promuoversi per merito distinto sono designati da una Commissione, presieduta dal direttore generale delle imposte dirette e del catasto e della quale faranno parte quattro funzionari superiori della stessa Amministrazione, nominati con decreto ministeriale.

La Commissione, viste le informazioni degli ispettori e degli intendenti di finanza e valendosi di tutti gli altri elementi che crederà opportuni, forma annualmente la lista dei promuovibili per merito, la quale sarà approvata con decreto ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Gli agenti compresi nella lista di merito saranno classificati per ordine di anzianità.

Art. 7.

Su conforme parere della Commissione, di cui nel precedente articolo, possono essere temporaneamente esclusi dalla promozione di classe per anzianità, con motivato decreto ministeriale, coloro che se ne siano resi immeritevoli.

Art. 8.

I posti di aiuto agente sono conferiti ai volontari i quali, dopo un periodo di esperimento non inferiore a sei mesi, per attitudine, per condotta pubblica e privata e per disciplina, diano sicura garanzia di buona riuscita.

Art. 9.

I volontari sono nominati per esame di concorso, il cui programma sarà stabilito con decreto ministeriale.

Il numero dei volontari non può essere maggiore di cento.

Art. 10.

L'aspirante all'esame di volontario dev'essere cittadino italiano, aver compiuto l'età di 18 anni e non superata quella di 30, ed avere conseguito almeno la licenza liceale o d'istituto tecnico.

Art. 11.

Il servizio di volontario è gratuito. Però, quando il volontario è destinato, per ragione di servizio, in una residenza diversa da quella da lui designata prima della nomina, ha diritto ad un assegno mensile nella misura che sarà stabilita con decreto del Ministro delle Finanze. Egli non può mai ricusare la residenza assegnatagli, ed ove non la raggiunga nel termine prefissogli sarà radiato dai ruoli, e resterà senza alcun effetto l'esame sostenuto.

Art. 12.

I volontari sono promossi al posto di aiuto agente man mano che si verificano le vacanze secondo l'ordine dei punti di merito riportati nell'esame e tenuto conto della priorità dell'esame, salvo il disposto dall'art. 7.

Il volontario che per due volte sia stato escluso dalla promozione per difetto di attitudine, buona condotta e disciplina, è radiato dai ruoli e non sarà ammesso ad ulteriori esami di concorso.

Art. 13.

Salvo quanto è stabilito dalle vigenti disposizioni a favore degli scrivani locali dipendenti dai Ministeri della Guerra e della Marina e degli ex agenti provvisori del macinato, i posti disponibili di ufficiali di Agenzia potranno per una metà essere conferiti, anche d'ufficio, agli aiuti agenti che contino dodici anni di servizio in tale qualità.

Essi saranno collocati nella classe che loro può competere secondo lo stipendio di cui sono provvisti, tenuto conto degli aumenti sessennali e della rispettiva anzianità in confronto degli altri ufficiali d'Agenzia prima nominati. Salvo questo caso, le promozioni di classe fra gli ufficiali d'Agenzia han luogo per regola d'anzianità.

Disposizioni transitorie.

Art. 14.

Gli attuali volontari presso le Agenzie delle imposte dirette e del catasto, per essere confermati in tale qualità, dovranno sostenere un esame d'idoneità in base al programma di cui all'art. 9.

Non saranno dichiarati idonei coloro che riporteranno meno di sei decimi de' voti.

Gl'idonei saranno classificati secondo il numero dei voti. A parità di voti ha la precedenza colui che ha maggiore anzianità di servizio, come volontario.

Coloro che non sono dichiarati idonei cessano di far parte del ruolo dei volontari, salvo il diritto di presentarsi all'esame di concorso di cui all'art. 9. In tal caso - a parità di voti - avranno la precedenza sui candidati che non hanno mai appartenuto all'Amministrazione delle imposte dirette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1892.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 gennaio 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Melito (Napoli).*

SIRE!

Dei venti consiglieri, che compongono l'Amministrazione comunale di Melito (Napoli), due sono assenti, gli altri diciotto si dividono in due gruppi di numero pari; cosicchè non è più possibile a quella rappresentanza di adempiere ai propri doveri.

Dopo la prima seduta della sessione ordinaria autunnale, il Consiglio è stato convocato solamente una volta nell'ottobre, per deliberare la sovrimposta, che non volle approvare.

Il bilancio per l'anno venturo non è stato preparato: vi sono debiti da pagare e crediti da esigere e non si provvede nè agli uni, nè agli altri.

Questo stato di cose mi ha persuaso della necessità di una misura radicale, quella cioè dello scioglimento del Consiglio comunale di Melito, che ho l'onore di proporre alla M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Melito, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Vincenzo Pinto è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 12 gennaio 1893, circa la proposta di scioglimento del Consiglio comunale di Viagrande (Catania).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Viagrande, per deliberato proposito dei suoi membri, non funziona più, tanto che non potè essere inaugurata la sessione autunnale, quantunque siavi intervenuto un Commissario inviato dal Prefetto di Catania. Inoltre il Sindaco, riconoscendo di non avere autorità sufficiente a reggere il Comune, ha offerto irrevocabilmente le sue dimissioni, per cui la crisi è giunta al punto da non aver altra soluzione che lo scioglimento di quell'Amministrazione comunale.

Ed io mi onoro di farne la proposta alla Maestà Vostra coll'unito decreto.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Viagrande, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Francesco San Malato è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Ravenna, con cui si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Bagnacavallo, perchè non fu possibile di ricostituire l'Amministrazione;

Ritenuta la impossibilità della Giunta municipale di Bagnacavallo di assumere la temporanea gestione della Congregazione stessa;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Bagnacavallo è disciolta, e la temporanea gestione ne è affidata ad un commissario, da nominarsi dal Prefetto di Ravenna.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 27 novembre 1892 al 15 gennaio 1893:

Monti Giuseppe, Stabilini Giuseppe, Montesanti Guglielmo, Pavone Francesco Paolo e Cappello Giovanni, ingegneri catastali di 5ª classe, sono promossi alla 4ª;

Torasso Benedetto, Bozzini Secondo, Vaccari Antonio, Penzo Eugenio, Regoliosi Aristide, Gastaldi Nicola, Marchetti Claudio, Volpe Orazio, Carena Giovanni, Ferrero Felice, Santini Giacomo e Bosco Emilio, geometri id. di 3ª classe, id. alla 2ª;

D'Alterio Giovanni Franco Enrico Maria, Pescadore Giuseppe, il primo scrivano locale di 2ª classe e gli altri scrivani locali di 3ª classe

nell'Amministrazione della marina militare, sono nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe nelle Intendenze di finanza;

Sticca cav. Camillo, Albergo Agatino, Piovacari dott. Gastone, Lucangeli Giovanni, Mignani dott. Angelo e Ferrando Francesco, segretari amministrativi di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, sono promossi alla 1ª;

Sideri Goffredo, Moresi Edoardo, Rizzoli dott. Rocco, Venuti Marco, Norsa Vittorio, Profumo Maurizio, Sebastiani Enrico e Sacerdoti Federico, vice segretari id. id. id., id. id.

Montemerlo cav. Edoardo, intendente di finanza di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, con effetto dal 1° febbraio 1893;

Milana-Tolentino cav. Luigi, segretario amministrativo di 1ª classe nella intendenza di finanza, id. id. id. id. id. dal 1° gennaio 1893;

Pignolo cav. dott. Annibale, vice segretario, id. id. id., id. id. id. per motivi di salute, id. id.;

Dazzi cav. Orazio, primo segretario di 2ª classe id. è dispensato dall'impiego e collocato a riposo, id. id.;

Oggiano-Sotgiu Antonio, segretario amministrativo id. id. è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, id. dal 1° febbraio 1893;

Zardo cav. Francesco, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, è nominato intendente di finanza di 2ª classe, e destinato a Mantova;

Egano Achillangelo, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle intendenze di finanza, è dispensato dall'impiego con effetto dal 1° dicembre 1893, data in cui fu assunto in servizio militare come soldato di leva;

Vitale Francesco, già vice segretario id. di 2ª classe id., stato dichiarato dimissionario dallo impiego per Regio decreto del 16 gennaio 1887, è nominato di nuovo vice segretario amministrativo di 2ª classe in dette Intendenze, e destinato a Catanzaro;

Venturini cav. Achille, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Mantova, è nominato conservatore delle ipoteche a Mantova;

De Angelis cav. Alfonso, ispettore superiore di 1ª classe del Demanio, id. id. id. ad Avellino;

Sangaletti cav. Generoso, primo ragioniere id. nella Intendenza di finanza di Livorno, id. id. id. a Massa;

Chiaborelli cav. Francesco, capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, id. id. id. ad Acqui;

D'Ajello cav. avv. Ignazio, segretario ragioniere nell'amministrazione delle Regie zecche in disponibilità, id. id. id. a Tortona;

Pratta Antonio, ricevitore del registro, id. ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Varallo;

Matteini Giuseppe, conservatore delle ipoteche, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a datare dal giorno della sua surrogazione;

Poggi comm. Andrea, id. id., id. id. id. id., id. id.;

Ganassini Giovanni Battista, ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico del catasto, id. id. id., per motivi di salute, id. dal 1° gennaio 1893;

Giustacchini Luigi, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. id. id., per età avanzata, id. dal 1° febbraio 1892;

Baldassarre Michele, agente delle imposte dirette di 1ª classe, revocata la sua nomina ad ispettore di 2ª classe delle imposte dirette;

Giusti Lodovico, id. id. id., è nominato ispettore di circolo di 2ª classe id.;

Silvestrini Cesare, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dal 1° febbraio 1893;

Colvara cav. Benedetto, ispettore id. nel Corpo delle guardie di finanza, id. in aspettativa id. id. per tre mesi, id. dal 1° gennaio 1893;

Richter Luigi, ricevitore di 4ª classe nelle dogane, è nominato, in seguito a sua domanda, ufficiale di 3ª classe, e contemporaneamente collocato in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Verdoja cav. ing. Giuseppe, capo sezione amministrativo nell'ufficio centrale del catasto, è nominato direttore capo di divisione nell'ufficio medesimo;

Mainardi cav. Giuseppe, id. id. id., id. capo sezione amministrativo id. con lire 5000;

Gnoato cav. dott. Lodovico, primo segretario di 1ª classe nelle direzioni compartimentali del catasto, id. id. id. id.;

Tiraboschi cav. ing. Lorenzo, capo sezione di ragioneria nell'ufficio centrale del catasto, id. direttore capo di divisione di ragioneria id.;

Berruti cav. Alberto, segretario di ragioneria di 2ª classe id., è promosso alla 1ª;

Troili Emilio, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., è nominato archivista nell'ufficio medesimo;

Cao-Pinna Luigi, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Grosseto a Caserta;

De Laurentiis dott. Carlo, id. id. id. id., id. da Caserta a Napoli;

Satta avv. Josto, id. id. id. id., id. da Cagliari a Sassari;

Graziani nob. Giovanni Battista, archivista di 3ª classe id., è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a partire dal 1° febbraio 1893;

Paolizzi Pasquale, vice segretario amministrativo id., stato trasferito da Caserta a Catanzaro, con ministeriale decreto 28 dicembre p. p., è confermato a Caserta;

Casigli dott. Bonifacio, ispettore superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è nominato conservatore delle ipoteche a Catania;

Lamberti cav. Eumene, ricevitore del registro (atti civili) di Genova, id. id. a Voghera;

Cellini Eligio, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con decorrenza dal 16 gennaio 1893;

Gauna cav. Felicissimo, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, è nominato segretario capo nell'Amministrazione del lotto;

Broggio Giovanni Battista, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'ufficio centrale del catasto, stato incaricato con regio decreto del 30 aprile 1891 di dirigere i lavori d'ordine col titolo di archivista di 3ª classe, è nominato archivista nel detto ufficio;

Durando Carlo, già esattore delle imposte dirette in disponibilità per soppressione d'ufficio, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, con effetto dal 27 maggio 1892;

Risso Cesare, controllore nell'Amministrazione del demanio e delle tasse, è nominato conservatore delle ipoteche a Savona;

Brajda Emiliano, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a partire dal 1° gennaio 1893;

Picella Raimondo, id. di 2ª classe id., id., id. id., per motivi di salute, id. id;

Monge Giuseppe, allievo ufficiale id., id., id. id., per anzianità di servizio, id. dal 16 gennaio 1893;

Nicotera Francesco, id. id. id., id., id. id., id. id., id. id.

Frontoni Giuseppe, ufficiale verificatore di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, id., id., id. id., id id., dal 1° aprile 1893;

Della Negra Giuseppe, archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id., id. id., per età avanzata e per anzianità di servizio, id. dal 1° febbraio 1893;

Venti Enrico, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, è promosso alla 1ª;

Di Campello Francesco, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni 7 dicembre 1892:

Bellini Francesco, ufficiale nelle dogane, lire 2464.
Monti Paolo Giuseppe, direttore capo divisione al Ministero finanze, lire 6160.
Giorcelli Ferdinando, intendente di finanza, lire 5600.
Azzi o Assi Luigi, preside di liceo, lire 2433.
Caroli Girolamo, consigliere di Corte d'appello, lire 3850.
Canzani Gallicano, capo sezione al Ministero finanze, lire 4400.
Vestri Nazzarena, vedova di Randini Alessandro, lire 586,66.
Curti Maria, vedova di Baldi Ettore, indennità, lire 3022.
Siacci Francesco, tenente colonnello d'artiglieria, lire 3306.
Pittaluga Gemma, Opimia, Luce, Corinna e Pierina orfane di Pietro, lire 778,33.
Donaudi Pasquale e Marina, orfani di Giovanni, indennità, lire 2916.
Torre Nascio Pompeo, aiutante del genio civile, lire 2940.
A carico dello Stato, lire 286,96.
A carico della provincia di Messina, lire 2653,04.
Maggio Pasquale, fanalista nei fari, lire 607.
Falleri Maria, vedova di Giordano Alessandro, lire 1333,33.
A carico dello Stato, lire 644,67.
A carico della provincia di Napoli, lire 688,66.
Palazzi Vincenzo, guardafili telegrafico, lire 921.
Minutola Serafina, vedova di Cesarelli Filippo, lire 248,66.
Cavanna Angelo, cancelliere di pretura, lire 1760.
Maganza Ambrogio, consigliere di Corte d'appello, lire 5417.
Cioffi Maria, vedova di Morelli Carlo, lire 444,33.
Guerzoni Luigi, pretore, lire 2134.
Rovasenda o Rossenda Carlo, consigliere di Corte di cassazione, lire 7200.
Borea d'Olmo Giov. Batta, direttore capo di divisione al Ministero Esteri, lire 4800.
Orfeo od Orfè Giovanni, fanalista nei fari, lire 652.
Maglio Mariano, fanalista nei fari, lire 607.
Torre Zaira, vedova di Papacino D'Antony Daniele, lire 875.
Vincenzi Barbara, vedova di Reggiani Antonio, lire 192.
Pini Raffaele, allievo ufficiale nelle dogane, lire 1280.
Nurra Antonio, ricevitore doganale, lire 2464.
Pazzini Pietro, agente subalterno doganale, lire 1056.
Zambini Francesco, professore di scuola tecnica, lire 2246.
Fratini Cesare, inserviente nel Ministero della Guerra, indennità, lire 1090.
Lucchesi Adele, vedova di Tolomei Napoleone, lire 546,33.
La Bianca Clementina, vedova di Ambrò Antonino, lire 476.
Di Figlia Antonio, guardia di P. S. a cavallo lire 225.
Mirabelli Raffaella, vedova di Bartholini Nicola, lire 2666,66.
Rana Desiderio, guardia di città, lire 287,50.
Rinaldi Giacomo, giudice di tribunale, lire 2596.
Massa Giovanna, vedova di Trincheri Bartolomeo, lire 480.
Perini Pietro, segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2800.
Metti Costante, operaio d'artiglieria, lire 400.
Fazzi Giovanni, maresciallo nelle guardie di città, lire 750.
Anzelmo o Anselmo Giuseppe, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Campetti Isabella, operaia cottimista nelle manifatture dei tabacchi, lire 285.
Pasqualigo Cristoforo, professore di Liceo, lire 2526.
Bellardini Pericle, maggiore di fanteria, lire 3520.
Bartalini Emilio, capitano medico, lire 2581.
Galleani Stefano, capitano di fanteria, lire 2712.
Attilo Giuseppe, maggiore contabile, lire 3769.
Caretti Achille, capitano d'artiglieria, lire 2260.
Morandi Luigi, capitano contabile, lire 2853.
Zanini Venanzio, capitano contabile, lire 2561.
Zamboni Leopoldo, capitano di fanteria, lire 2335.
Giacometto Giuseppe, capitano di fanteria lire 2712.
Rambaldi Giacomo, capitano contabile, lire 2503.
Durando Gio. Batta, maggiore di fanteria, lire 3520.
Pradella Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2293.
Jacono Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 700.
Milani Felice, guardia scelta di finanza, lire 574,67.
Pitre o Pitrez Diego, brigadiere di finanza, lire 900.
Franceschinis Pietro, maresciallo di finanza, lire 980.
Pelacani Giovanni, maresciallo di finanza, lire 850.
Miceli Gio. Batta, maresciallo di finanza, lire 720.
Paolo Bartolomeo, maresciallo di finanza, lire 806,67.
Calosso Luigi, tenente colonnello di fanteria, lire 3828.
Palma Margherita, vedova di Fava Carlo, lire 144.
Maffoni Teresa, vedova di Maffoni Battista, lire 1050.
Thaon di Revel Genova, tenente generale, lire 8000.
Cassetta Domenico, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Dolzitelli Edoardo, guardia comune di finanza, lire 226,67.
Pattini Aggeo, brigadiere di finanza, lire 420.
Cadenazzi Giacomo, capitano di fanteria, lire 2581.
Pascale Antonino, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
D'Atri Lucia, vedova di Patella Francesco, lire 315.
Giannone Edoardo, guardia di finanza, lire 200.
A carico dello Stato L. 153,24.
A carico del comune di Napoli L. 46,76.
Riva Andrea, preside di liceo, lire 2739.
Calaresu Antonio, vice cancelliere di pretura, lire 893.
Pirro Pasquale, capo sezione al Ministero delle Poste e Telegrafi, lire 3483.
Agosteo Gaetano, preside di liceo, lire 2970.
Valperga Michele, vice cancelliere di pretura, lire 1144.
Marra Francesco, guardia di città, lire 275.
Bertello Edoardo, ispettore dei telegrafi, lire 3192.
A carico dello Stato L. 949,44.
A carico delle ferrovie mediterranee, lire 2242,56.
Dabeni Giuseppe, lavorante d'artiglieria, lire 413.
Albertoni Antonio, maggiore di cavalleria, lire 2880.
Camploni Maria, vedova di Barorso Giuseppe, lire 401,58.
Pocchio Maria, vedova di Maaganaro Vincenzo, lire 333,33.
Magnelli Ada, orfana di Eugenio, lire 998,66.
Defacis Angela, vedova di Ponzetti Nicolao, lire 150.
Caronna Giuseppe, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Donghi Luigi, tenente colonnello d'artiglieria, lire 6044.
Lojudice o Lo Giudice Pietro, maresciallo di finanza, lire 930.
Bonanno Salvatore, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Gugliotta Vincenzo, guardia di P. S. a cavallo, lire 675.
Rossini Giovanni, sotto capo guardia carceraria, lire 696.
Collesano Pietro, guardia di P. S. a cavallo, lire 450.
Casari Luigi, operaio d'artiglieria, lire 518.
Di Bari M.ª Girolama, vedova di Stelluti Paolo, lire 174.
Gasparoni Giuseppe, guardia di città, lire 880.
Branca Francesco, tenente nei bersaglieri, lire 666, per anni sette.
Bianchi Luigi, capitano di cavalleria, lire 2641.
Paravagna Francesco, capitano di fanteria, lire 2420.
Oglietti Amedeo, capitano d'artiglieria, lire 2543.
Bletton Pietro, capitano veterinario, lire 2984.
Altare Serafino, sotto capo guardia carceraria, lire 685.
Gianella Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
Bianchi Paolo, capitano commissario, lire 2685.
Celebrini di S. Martino Francesco, capitano di cavalleria, lire 2464.
Fracassi Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 261.
Lovera Adelaide, vedova di Venturini Giuseppe, lire 150.
Paduano Vincenza, vedova di Satta Francesco, lire 322.
Di Maggio Ignazio, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Scelfo Gaspare, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Colli Cesare, capitano di fanteria, lire 2184.
Cavazza Cesare, tenente contabile, lire 2012.
Garrone Giuseppe, capitano contabile, lire 2816.
Verdun dei Signori di Cantogno Domenico, maggiore nei carabinieri, lire 3114.

Rossi Domenico, capitano di fanteria, lire 2628.
Nardi Girolamo, capitano di fanteria, lire 2486.
Boccacci Leopoldo, capitano di fanteria, lire 2486.
Mondino Giuseppe, tenente colonnello, lire 4160.
Squarza Iride, capitano contabile, lire 2561.
Corbari Stefano, guardia di finanza, lire 306,66.
Vittorelli Domenico, capitano contabile, lire 2335.
Cattaneo Giosuè, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Combi Francesco, capitano di fanteria, lire 2603.
Musso Luiggi, capitano di fantaria, lire 2260.
Delfino Ettore, colonnello di fanteria, lire 4666.
Bracci Giacomo, capitano di fanteria, lire 2486.
Varenzo Giovanni, colonnello nei carabinieri, lire 5631.
Mermet Augusto, capitano di cavalleria, lire 2339.
Parini Giovanni, capitano contabile, lire 2468.
Motta Giacinto, maggiore di fanteria, lire 3060.
Cuomo Nicola, operaio avventizio di marina, lire 620.
Simoniello Maria, vedova di Priolo Calogero, lire 120.
Germano Giovanna, vedova di Marini Luigi, lire 750.
Falletti Bsunone, capitano di fanteria, lire 2335.
Pizzo Antonietta, vedova di Bernasconi Luigi, lire 930.
Brunetti Maria, ved. di Michelini Francesco, lire 740,33.
Tizzano Carlo, lavorante nello stabilimento di Pietrarsa, indennità, lire 41,25.
Orabona Raffaele, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, assegno per una sola volta, lire 21.
Casalegno Lucia, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Cristini Marianna, vedova di Poma Felice, indennità, lire 2541.
Mazza Giuseppe, delegato di P. S, indennità, lire 4666.
Zanetti Bartolomeo, operaio d'artiglieria, lire 397.
Chitelli Fioravante, operaio aveentizio di marina, lire 455.
Astolfi Beatrice, vedova di Santinello Giovanni, indennità, lire 6300.
Bellusci Pasquale, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 3168.
Bardini Enrichetta, vedova di Somalvico Guglielmo, lire 896,66.

Con deliberazioni del 15 dicembre 1892:

Alquati Alessandro, consigliere di prefettura, lire 4000.
Bartolini Eugenio, ispettore di P. S., lire 3000.
Siccardi Francesco, archivista nel Ministero delle finanze, lire 3360.
De Mellis Eugenio, segretario nel Ministero delle finanze, lire 2880.
Pozzi Giovanni, vedova di Chinazzi Carlo, indennità, lire 3111.
Magnolfi Sisto, ispettore di P. S., lire 2833.
Luvoni Antonietta, vedova di Grimoldi Isaia, indennità, lire 1000.
Rossi Carolina, vedova di Citterio Giuseppe, lire 998,66.
Mariani Luigia, vedova di Neviani Domenico, lire 215,33.
Cuboni Luigi, capo sezione di ragioneria al Ministero delle finanze lire 4400.
Costa Colomba, vedova di Podestà Gio. Batta, lire 293,33.
Morra Antonino, geometra principale nel catasto, lire 2800.
Ferretti Antonio, ragioniere principale di artiglieria, lire 3520.
Rossocci Emilio, sotto capo tecnico di marina, indennità, lire 1500.
Ricotti Mauro, professore incaricato nei ginnasi, lire 1253.
Angiulli Vito, ricevitore del registro, lire 3298.
Lupo Paolo, ricevitore del registro, lire 3139.
Giunti Olinto, ispettore daziario, lire 2333.
A carico dello Stato, lire 338,51.
A carico del comune di Livorno, lire 1994,49.
Pevere Giuseppe, assistente locale del genio militare, lire 1760.
Cavaceppi Emidio, capo degli uffici d'ordine, lire 3200.
Villabruna Antonia, vedova di Fabris Giuseppe, lire 216,66.
Castagnone Giovanni, delegato di P. S., lire 1933.
Colautti Saverio, guardia scelta di finanza, lire 230.
Orlandini Luisa, vedova di Fellini Edoardo, lire 764,33.
De Luca Luigi, vice cancelliere di pretura, lire 1001.
Calvani Clementina, vedova di Sambucetti Giuseppe, lire 94,60.
Testi Maria Luigia, vedova di Marini Massimiliano, lire 1300.
Moris Alessandro, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, lire 3900.
Oldrini Pietro, ordinatore nelle biblioteche nazionali, indennità, lire 1944.
Montani Francesco, portiere della Zecca, lire 1056.
Boltshauser Gio. Adamo, preside di Liceo, lire 3753.
Benassai Antonia, vedova di Taglieri Cristoforo, lire 1696.
Villanova Maria, vedova di Marari Luigi, lire 1492,33.
Speranza Concetta, vedova di Infranzi Vincenzo, indennità, lire 4083.
Capozzi Vincenzo, assistente locale, lire 879.
Aiello Angelo, guardia scelta di città, lire 575.
Maggi Virginia, vedova di Angiolini Dario, lire 833,33.
Annoni Giacomo, maresciallo nei carabinieri, lire 1209,75.
Gatta Giovanni, capitano di fanteria, lire 2742.
Colledani Angelo, agente di custodia, lire 541.
Aschieri Virina, orfana di Luigi, lire 1972,66.
Tacconis Pia, vedova di Rolando Gregorio, lire 1412,33.
Vagina d'Emarese Enrichetta, vedova di Leone di Cavagnasco Vittorio, lire 922,19.
Avogadro di Quaregna Luigi, tenente generale, lire 8000.
Vicini Giacomo, capo macchinista nei RR. equipaggi, lire 2636.
Gentili Faustino, furier maggiore, lire 635.
Miletti Giacomo, capitano contabile, lire2904.
Giussani Giuseppe, capitano, lire 2128.
Satta Antonio, capitano, lire 2260.
Giordanengo Giovanni, tenente nei carabinieri, lire 1627.
Borelli Marcello, maggiore, lire 3240.
Crova Lorenzo, maggiore, lire 2970.
Silli Olimpia, vedova di Comini Mauro, lire 150.
Adornato Domenico, operaio avventizio di marina, lire 465.
Giudici Ambrosina, vedova di Meloni Giovanni, lire 360.
Gallina Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 472.
Livrano Vincenzo, operaio nello stabilimento di Pietrarsa (sussidio per una sola volta), lire 61,87.
Sansone M.ª Rosa, vedova di Gaito Francesco, lire 150.
Cirillo Aniello, lavorante d'artiglieria, lire 368.
Capaldo Alfonso, lavorante nello stabilimento di Pietrarsa, lire 7,50, (sussidio per una sola volta).
Faccio Spirito, capitano di fanteria, lire 2034,
Diclich Giuditta, vedova di Vianello Marco, lire 0,25, 925/1000 giornalieri.
Bonfantini Giacomo, maggiore d'artiglieria, lire 2970.
Belli Giorgio, colonnello, lire 4933.
Vago Cesare, capitano, lire 2468.
Falletto Pietro, tenente contabile, lire 1936.
Cimaschi Carlo, capitano contabile, lire 2486.
Puletti Teresa, vedova di Fratini Angelo, lire 174,56.
Guidorossi Luigi, tenente generale, lire 8000.
Pagani Virginio, capitano, lire 2410.
Bruno Mario, tenente, lire 888 per anni 4 e mesi 6.
Caffaratti Apollo, tenente, lire 712 per anni 6.
Misitano Francesco, tenente contabile, lire 666 per anni 7.
Supino Giuseppe, capitano, lire 2034.
Borrelli Sabato, operaio di polverificio, lire 460.
Landucci Leopoldo, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Arcangeli Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Caruso Alessandro, sotto brigadiere di finanza, lire 527,33.
A carico dello Stato, L. 292,97.
A carico del comune di Napoli, lire 234,36
Portonova Carolina, vedova di De Simone Saverio, lire 200.
Aiello Gennaro, lavorante d'artiglieria, lire 400.
Ronco Achille, operaio d'artiglieria, lire 400.
Oggerino Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Giordani Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.
Zuccotti Alessandro, tenente contabile, lire 2112.
Canevaro Giacomo, furier maggiore, lire 823,20.
Vinci Marco, messaggere postale, lire 1056,

Boccalone Giacomo, capitano medico, lire 3182.
Enrieu Antonio, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Bajocchi Francesco, capitano d'artiglieria, lire 2410.
Brusadelli Erminia, vedova di Lambertini Carlo, lire 219.
Rivera Angela, vedova di Cerrito Beniamino, lire 188,33.
Metzger Maria, vedova di Dorna Gio. Felice, lire 1866,66.
Gioia Achille, maggiore, lire 2880.
Molinari Pietro, capitano del genio, lire 2544.
Bertazzoli Angelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 856.
Magazzini Costantino, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
De Rosa Antonio, lavorante nello stabilimento di Pietrarsa, lire 86,25.
Nicolini Giuseppe, maggiore, lire 3330.
Guadagnini Massimiliano, capitano contabile, lire 2561.
Mariani Giuseppe, capitano d'artiglieria, lire 2514.
Gallet Eugenio, tenente colonnello, lire 4004.
Simoncini Eugenio, capitano nei carabinieri, lire 2335.
Iaccarino Maria Felice, ved. di Scarpato Costantino, lire 188,33.
Greggiati Enrico, capitano di fanteria, lire 2420.
Guarnieri Luigi, capitano di fanteria, lire 3196.
Salsano Federico, capitano d'artiglieria, lire 2463.
Vizzardelli Luigi, maggiore nei carabinieri, lire 2790.
Pallavicini di Priola Giacomo, maggior generale, lire 7200.
Zampolli Licurgo, capitano, lire 2335.
Centin Felicita, ved. di Carbonin Giacomo, lire 150.
Parascandolo Anna Maria, ved. di Esposito Vincenzo, lire 171,66.
Billi Raffaello, capitano, lire 2706.
Della Cella Gustavo, capitano di stato maggiore, lire 1966.
Parascandolo Giuliano, archivista nell'Amministrazione provinciale, lire 2000.
Pettini Lucilio, vice cancelliere di pretura, lire 929.
Caselli Saverio, cancelliere di pretura, lire 1538.
Trovati Maria Rosa, vedova di Motti Giulio Cesare, lire 562,50.
Ubaldi Pietro, primo aiutante nell'archivio, provincia di Salerno, lire 1152.
A carico dello Stato, lire 294,09.
A carico della provincia di Salerno, lire 857,91.
Scambelluri Vincenzo, cancelliere di tribunale, lire 2916.
Santoro Francesco, capitano, lire 2420.
Maida Giuseppe, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Venturelli Pasquale, maresciallo di finanza, lire 980.
Biancheri Teodosio, professore di scuola normale, lire 2142.
Reatti Ermete, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 300.
Balbi Michelangelo, guardia di città, lire 275.
Beduzzi Giuseppe, professore di scuola normale, lire 2182.
A carico dello Stato, lire 2099,69.
A carico deput. comunali Parmensi, lire 82,31.
Malsani Giovanni, guardia di città, lire 572.
Mannisi Salvatore, maresciallo di finanza, lire 980.
Chiofalo Luigi, maresciallo di finanza, lire 980.
Pinardi Francesco, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 570.
Bellezza Paolo, maggiore nei carabinieri, lire 3652.
Pianca Pietro, maggiore di fanteria, lire 3330.
Banfo Camillo, capitano contabile, lire 1958.
Piras Giovanni, tenente d'artiglieria, lire 2112.
Ferrero Stefano, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 2849.
Grandoni Luise, vedova di Berti Enrico, lire 666,66.
A carico dello Stato, lire 299,47.
A carico dell'Ospedale di Grosseto, lire 228,38.
A carico degli Ospedali riuniti di Siena, lire 138.81.
Tucci Achille, ragioniere princip. geometra nel genio militare, lire 2720.
Martinelli Aurelio, cassiere doganale, lire 2641.
Zambelli Pietro, capitano, lire 2335.
Arduino Giorgio, tenente del genio, lire 1653.
Zorgno Pietro. capitano, lire 2062.
Rigoli Giovanni, tenente contabile, lire 2055.
Valletta Federico, maresciallo di finanza, lire 806,67.
Brustoloni Ferdinando, guardia scelta di finanza, lire 418.
Gadoni Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 480,67.
Scalia Francesco, sotto brigadiere di finanza, lire 562.
Bartoli Ercole, guardia scelta di finanza, lire 700.
Roncolini Pietro, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 683.
Soldi Filomena, vedova di Cappello Luigi, lire 191,33.
Dentoni Benedetto, orfano di Giovanni, lire 251.
Merli Francesco, brigadiere nelle guardie di finanza, lire 900.
Infusini Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 321.
Di Lorenzo Antonio, guardia scelta di finanza, lire 533,33.
Sergent Ernesto, professore di scuola normale, lire 2117.
Lorenzoni Lorenzo, lavorante nelle zecche, lire 1233.
Barrella Gaetano, guardia di finanza, lire 333,33.
A carico dello Stato, lire 237,87.
A carico del Municipio di Napoli, lire 97,46.
Raffa Angela, vedova di Manenti Gio. Batta, lire 500.
Bevilacqua Giuseppa, vedova di Montemari Alessandro, lire 416,50.
Zanetti Giuseppina, vedova di Zannovello Vincenzo e Zannovello Elisabetta e Clori, orfane del suddetto, lire 219,66.
Cantini Giulio, soldato, lire 540.
Pantaleoni Caritea, vedova di Millo Luigi, lire 733,33.
Franciosi M.ª Giuseppa, vedova di Angelini Michele, Angelini Domenica e Pietro, orfani del suddetto, lire 49,67.
Con deliberazioni del 21 dicembre 1892:
Caldi-Grandini Edoardo, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 1996.
De Maria Enrico, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze, lire 4960.
Vaccaneo Paolo, capo sezione nel Ministero delle finanze, lire 3888.
Manfredi Pietro, capo sezione nel Ministero delle finanze, lire 3660.
Pernigotti Luigia, vedova di Provera Pietro, lire 2000.
Bellingeri Gaetano, direttoer capo divisione alla Corte dei conti, lire 4800.
Unia Venanzia, vedova di Serralunga Giovanni, lire 1055,33.
Scaffini o Scaffino Giuseppe, professore titolare di liceo, lire 4953.
Genova-Velardita Gabriele, lire 3964.
Principato Ninfa, vedova di Marinuzzi Francesco, lire 976.
Rosica Ottaviano, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 2226.
Morelli Antonio, archivista nel Ministero delle finanze, lire 3080.
Pellizzari Maurizio, usciere di pretura, lire 505.
Porta Domenico, ispettore scolastico, lire 2640.
Neri Adelaide, vedova di Liverziani Achille, lire 677,23.
Silvani Pacifico, portalettere, lire 960.
Rondani Egidio, controllore demaniale, lire 2211.
Romanello Maddalena, vedova di Polastro Angelo, lire 480.
Verga Maria, vedova di Ardemagni Giuseppe, lire 288.
De Angelis Teofilo, scrivano locale, lire 1120.
Parenti Pasquale, capo commesso nella Amministrazione daziaria, lire 1947.
A carico dello Stato, lire 286,10
A carico del comune di Roma, lire 1660,90.
Montagnari Caterina, vedova di Romagnoli Domenico, lire 62,88.
Diversi Maria, vedova di Rossi Lorenzo, lire 195.
Pampillonia Michele, direttore e professore incaricato di scuola tecnica, lire 2124.
Cannas Domitilla, vedova di Irico Luigi, lire 1173,33.
Barra-Caracciolo Giovanni, ufficiale doganale, lire 2688.
Gualerzi Marietta, vedova di Lustrini Luigi, lire 866.
Tassoni Pietro, aiutante nel Genio civile, lire 1920.
Bianchi Giuseppe, messaggere postale, lire 1056.
Chianelli Marianna, vedova di Amadio Luigi, lire 581.
Floris Efisio, cancelliere di pretura, lire 1250.
Passarelli Angela, vedova di Luciani o Luciano Gregorio, lire 586,66.
Biddau Giuseppina, vedova d'Imporzano Daniele, lire 1021,66.
Secchi Alfonso, consigliere nell'Amministrazione provinciale, lire 3483.
Sarda Fulvia, vedova di Tiriolo Luigi, indennità, lire 3000.
Brocoli Raffaele, commissario doganale, lire 2390.

Verona Giuseppe, intendente di finanza, lire 6160.
Banco Anna Maria, vedova di Schiappa Pasquale, lire 260.
Cuminetti Pietro, guardia carceraria, indennità, lire 900.
Lisi Edoardo, ispettore delle imposte, lire 3288.
Petrone Eluisa o Luisa, vedova di Quinzio Ernesto, lire 497,66.
Zangara Nicolò professore titolare di ginnasio, lire 1641.
Lattuada Giovanna, vedova di Giannoni Luigi, lire 266,66.
Valpreda Paolina orfana di Felice, lire 480.
Atti Giuseppe, archivista nel Ministero finanze, lire 2800.
Crida Savino, magazziniere di sali e tabacchi, lire 2701.
Martin Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Gussoni Carlo, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Veran Andrea, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Ronco Gaspare, tenente nei carabinieri, lire 1653.
Zanini Casta, vedova di Ovada Pietro, lire 150.
Bottazzi Pietro, capitano di cavalleria, lire 2339.
Benedetto Agostino, capitano di cavalleria, lire 2486.
Angeleri Francesco, capitano nei carabinieri, lire 2816.
Camera Edoardo, capitano nei carabinieri, lire 2260.
Bosco Angelo, capitano nel genio, lire 2666.
Servegnini Paolo, capitano di cavalleria lire 2260.
Hoffmann Maurizio, capitano di cavalleria, lire 2662.
Mazzini Pietro, capitano di fanteria, lire 2742.
Lazzarino Maria, lavorante d'opificio arredi militari, lire 270.
Fiazza Francesco, maresciallo nei carabinieri, lire 560.
Rocca Saverio, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, lire 90.
Zuppardi Raffaele, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, lire 95.
Projetti Clotilde, orfana di Crescenziano, lire 138,32.
Bastianelli Nazareno, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Cali Marianna, vedova di Duca Demetrio, lire 833,33.
Muoio Michele, furier maggiore, lire 567.
Morra Margherita e Lucia, orfane di Giulio, lire 181.33.
Mauro Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Castaldo Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 1173,20.
Mattone di Benevello Alberto, capitano, lire 2339.
Vivenza Francesco, caporale maniscalco, lire 498.
Manzoni Cesare, capitano, lire 2561.
Migliavacca Carlo, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Maino Giuseppe, capitano d'artiglieria, lire 2219.
Albesano Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 1209,75.
Gavosto Alessandro, vice brigadiere nei carabinieri, lire 460,80.
Felli Vincenzo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Palmero Giovanni, brigadiere nei carabinieri, lire 460,80.
Pirazzini Raffaele, capitano di fanteria, lire 2752.
Silva Andrea, capitano di fanteria, lire 2335.
Rigon Gio. Battista, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Vellani alias Bastiani Prospero, tenente nei carabinieri, lire 1760.
De Angelis Laura, vedova di Gazzetti Ermenegildo, lire 150.
Martorano Rocco, furier maggiore, lire 600.
Di Paola Toscano, brigadiere di P. S. a cavallo, lire 325.
Lissidini Antonio, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Bruna Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 518.
Primo Maria, lavorante d'arredi militari, lire 276.
Martinez Attilio, maggiore, lire 3330.
Rocca Pietro, tenente colonnello contabile, lire 4060.
Boyer Andrea, tenente colonnello, lire 4160.
Paganini Giunio, capitano, lire 2184.
Amendola Nicola, capitano, lire 2651.
Lombardi Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
De Luca Eugenio, professore di ginnasio, lire 2034.
Frangi Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Minozzi Gaetano, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Ferrari Vincenzo, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Violanti Pietro, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Lendy Morizio, capitano nei carabinieri, lire 2260
Cirrincione Giuseppe, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Macario Eduardo, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Bodino Matteo, maresciallo dei carabinieri, lire 1148.
Sai Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 1198,40.
Olivieri Giuseppe, brigadiere nei carabinieri lire 560.
Meduri Angela, vedova di D'Ottavi Raniero, lire 350.
Fucà Carmelo, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Mazzoli Guglielmo, brigadiere nei carabinieri, lire 590.
Bonnevie Francesco, capitano contabile, lire 2260.
Schena Gioacchino, acquaiolo nello Stabilimento di Agordo, lire 372,19.
Schiavio Mario, Annita, Arturo, Edvige, orfani di Giuseppe Andrea (indennità), lire 1125.
Patxot Ernesta, orfana di Raffaele, lire 42,50.
Tavassi Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
A carico dello Stato, lire 612,37.
A carico del Comune di Napoli, lire 367,63.
Terzi Celestino, tenente colonnello, lire 3306.
Berardinelli Francesco, cancelliere di pretura, lire 1386.
Leonardi Antonio, guardia carceraria, lire 546.
De Angelis Teresa, vedova di Eberspacher Giovanni, lire 293,33.
Bruno Maria, vedova di Cordara Carlo, lire 817,66.
Migliorato Giovanni, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1173.
A carico dello Stato, lire 609,78.
A carico della provincia di Napoli, lire 563,22.
Antonino Luigi, ufficiale d'ordine nelle Intendenze, lire 1653.
Guadagni Florestano, capo d'ufficio postale, lire 2200.
Cojana Raffaele, maggiore, lire 2790.
Ricca Ignazio, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Oddo Gandolfo, guardia di P S. a cavallo, lire 225.
Pepitoni Emanuele, computista nell'Amministrazione carceraria, lire 1125.
Solari Giovanni, segretario di R. Procura, lire 1936.
Ambrosini Lorenzo, assistente misuratore del Genio civile, lire 1384.
A carico dello Stato, lire 330,53.
A carico della provincia di Milano, lire 1053,47.
Pisani Emanuele, ispettore centrale nel Ministero istruzione pubblica, lire 2255.
Volpes Giuseppe, conservatore nei musei, lire 2200.
Dossena Arcangelo, magazziniere nei sali e tabacchi, lire 2550.
Romanello Vincenzo, capo sezione al Ministero finanze, lire 4333.
Tornar Domenico, ispettore nelle guardie di finanza, lire 2970.
Putti Raffaele, custode d'Istituto di Belle Arti, lire 1314.
Bovarini Andrea, pretore, indennità, lire 2722.
Negrini Pietro, segretario di ragioneria al Ministero finanze, lire 3520.
Dall'Aglio Antonio, guardia di città, lire 880.
Limon Antonio, guardia di città, lire 275.
Dante Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 837,69.
Froli Emanuele, furier maggiore musicante, lire 550.
Petrina Serafino, brigadiere nelle guardie di città, lire 433,33.
Zanovello Gio. Batta, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Spina Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Taddia Luigi, guardia carceraria, lire 450.
Di Blasi Giuseppe, guardia carceraria, lire 525.
Bersaglini Angela, vedova di Colacicchi Giovanni, lire 291,66.
Tarchetti Paolina, vedova di Rolando Filippo, lire 826,66.
Grisolia Francesco, vice cancelliere di tribunale, lire 1600.
Bonfardeci Giuseppe, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.

Con deliberazioni del 28 dicembre 1892:

Velzi Lorenzo, direttore capo di ragioneria nel Ministero delle finanze, lire 5315.
Leonardi Elisabetta, ved. di Boldi Paolo, lire 800.
Laschi Carlo, segretario di ragioneria nel Ministero delle finanze, lire 3200
A carico dello Stato, lire 3133,86.
A carico del comune di Firenze, lire 66,14.
Ghiglione Valerio, capo sezione al Ministero delle finanze, lire 4222.

Brunelli Giovanni, direttore capo divisione al Ministero delle finanze, lire 4599.
Raspi o Raspa Alessandro, primo ragioniere nelle Intendenza, lire 3208.
Marincola Saverio, ved. di Poerio Antonio, lire 1224.
Comelli Teresa, ved di Battilani Renato, indennità, lire 4083.
Mondo Gaspare, professore di scuola militare, lire 3060.
Garbolino Francesco, direttore compartimentale del catasto, lire 4800.
Gonzales Luigi, capitano contabile, lire 2727.
Locatelli Pasino, professore di Liceo, lire 2215.
Fazio Clementina, ved. di Somma Lo Presti Gaetano, lire 1466,66.
Ibba Fortunato, tenente nei carabinieri, lire 1593.
Capomazza Maddalena, ved. di Paturzo Bernardo, lire 180.
Boggero Giuseppe, capitano veterinario, lire 3010.
Fassio Maria, orfana di Domenico, lire 191,66.
Petito Anna Maria, ved. di De Vita Antonio, lire 206,66.
Marchese Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Laffi Venanzio, brigadiere nei carabinieri, lire 636.
Bove Giuseppe, vice brigadiere nei carabinieri, lire 470,40.
Poddighe Giovanna, ved. di Satta Spano Giovanni, lire 536,33.
Daniello Antonio, guardia carceraria, indennità, lire 700.
Saja Salvatore, guardia scelta di città, lire 287,50.
Crea Nunzia e Maria Giuseppa, orfane di Pietro, lire 170.
Mambelli Domenico, guardia di città, lire 572.
Tonellato o Tonnellato Luigi, guardia di città, lire 275.
Amat di San Filippo, segretario amministrativo nel Ministero finanze, lire 2970.
Pecco Lodovico, impiegato nelle ferrovie, lire 1973.
A carico dello Stato, lire 429,98.
A carico delle ferrovie mediterranee, lire 1543,02.
Rimola Giuseppe, capo divisione al Ministero finanze, lire 4333.
Reggiani Luigi, lavorante d'artiglieria, lire 398.
Toccafondi Vincenzo, giudice di tribunale, lire 3360.
De Sanctis M. Francesca e M. Amalia, orfane di Diego, lire 255.
Sottili Eugenio, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Galli Cesare, tenente contabile, lire 1600.
Scalise Luigi, tenente nei carabinieri, lire 1807.
Mola M. Rosa, vedova di Beniamino Brandt, lire 211,66.
Amadori Elisa, vedova di Menghini Bruni Carlo, lire 800.
Parmigiani Sante, guardia carceraria, indennità, lire 816.
Nieri Adele, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Calcagnini Giuseppe, capitano d'artiglieria, lire 2260.
Marelli Maria, vedova di Gobbis o Gobis Giacomo, lire 207,33.
Marra Maria, vedova di Mazzella Francesco, lire 211,66.
Atzara Giacomo, maggiore nei carabinieri, lire 3752.
Mortola Caterina, madre di Moltedo Antonio, lire 282,50.
Montaguti M. Adelaide, vedova di Poggi Angelo, lire 166,81.
Cocchio Carolina, vedova di Gerosa Carlo, lire 96,66.
Parente Pietro, guardarme nei veterani, lire 1660.
Boncompagni di Mombello Luigi, capitano di fanteria, lire 1255 per anni sette e mesi 6.
Bianchi Caterina, vedova di Ventura Pietro, lire 300.
Chierici Orazio, tenente contabile, lire 1571.
Bracco Giovanni, maggiore, lire 3578.
Zamborlini Antonio, operaio d'artiglieria, lire 319.
Passantino Anna, vedova di Pironti Vincenzo, lire 1021,66.
Stehpan M Enrica, vedova di Gasparini Achille, lire 551.
Albertini Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Prunotto Luigi, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Frosi Emilio, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Marenghi Giovanni, guardia carceraria, lire 720.
Tosi Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Zanetti-Chini Carolina, vedova di Fossati Pietro, lire 326.
Bissola Giuseppe, carabiniere, lire 470,40.
Venchi Carlo, capitano, lire 2410.
Forma Domenico, capitano d'artiglieria, lire 2260.
Ferrero Giacomo, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Piras Gio. Antonio, maggiore contabile, lire 3520.
Luzzani Ambrogio, professore di scuola normale, lire 2391.
De Paolis Cesare, tenente colonnello di cavalleria, lire 3410.
Roncari Raffaele, capitano nei carabinieri, lire 2072.
Mameli Battista, tenente nei carabinieri, lire 1757.
Meloni Enrico, marinaro di porto, lire 610.
Barberis Luigia, vedova di Regis Carlo, indennità, lire 2333.
D'Elia Nicola, capo guardia carceraria, lire 1146.
De Luca Filippo, guardia di P. S. a cavallo, lire 240.
Guala Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1706.
Becherini Raffaello, impiegato daziario, lire 663.
A carico dello Stato, lire 153,66.
A carico del municipio di Prato, lire 509,34.
Cocci Angiolo, assistente nel dazio consumo, lire 712.
A carico dello Stato, lire 152,88.
A carico del comune di Prato, lire 559,12.
Cosentino Gaetano, economo d'Istituto di Belle arti, lire 1920.
Bertoglio Giuseppe, ufficiale d'ordine, lire 1233.
Coppini Leopoldo, assistente daziario, lire 769.
A carico dello Stato, lire 142,14.
A carico del comune di Prato, lire 626,86.
Crotta Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 1198,40.
Montagner Girolamo, guardia di finanza, lire 280.
Porta Emilio, ricevitore del registro, lire 3201.
Serpentino Lorenzo, tenente colonnello, lire 3823.
Poletti Giovanni, maggiore, lire 3240.
Librante Binonio, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Gaillard Filomena, vedova di Mariottino Pasquale, lire 833,33.
Gallina Alceste, ufficiale alle scritture nei magazzini sali e tabacchi, lire 1536.
Tripi Giuseppe, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Signorini Giuseppe, guardia scelta di città, lire 575.
Pratesi Anna, vedova di Guerra Ettore, indennità, lire 1777.
Broggi Rosa, vedova di Simoni Carlo, lire 297,99.
Pavesio Gio. Eugenio, usciere nelle Intendenze, lire 1053.
Iannacone Raffaele, sottotenente nei carabinieri, lire 1410.
Sala Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Formigli Egisto, ufficiale d'ordine, lire 1587.
Molozzu Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Beraso Giuseppe, impiegato ferroviario, lire 1920.
A carico dello Stato, lire 570,97.
A carico delle ferrovie Mediterranee, lire 1349,03.
Balzaretti Carolina, vedova di Moja Carlo, lire 718,33.
Mussato Enrico, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2400.
Ferro Maria, vedova di Garrone Giovanni, indennità, lire 3737.
Grassi Selene, vedova di Camisasca Pietro, lire 481,33.
Ballon Amalia, vedova di Marchesetti Antonio, lire 706,33.
Reasio Rosina, vedova di Santus Emanuele, lire 1026,66.
Pieraccini Enrico, capo sezione al Ministero delle finanze, lire 4066.
Stellato o Stellati Maria, vedova di Migliacco Nicola, lire 393.
Giurato-Bellomo Salvatore, ricevitore doganale, lire 2800.
Mallardi Angela, vedova di Capaccio Nicola, lire 127,50.
De Magri Teresa, Adele ed Angela, orfane di Luigi, lire 420.
Tosi M.ª Antonia, vedova di Barbieri Casimiro, lire 748,33 (dal 14 gennaio a tutto il 23 aprile 1892).
Barbieri Roberto ed Amalia, orfani di Casimiro, lire 748,33.
Fantoni Angelo, consigliere di Corte d'appello, lire 5200.
Baldassini Cesare, commissario doganale, lire 2676.
Cipelletti o Cipeletti Domenico, scrivano locale, lire 1120.
Di Lauro Enrico, soldato, lire 300.
Chelotto Carlo, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Rossi Gio. Battista, colonnello, lire 5716.
Pepe Modesta, vedova di Gio. Battista, lire 241,66.
Striano-Tajani Francesco, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Caleri di Sala Giorgio, tenente colonnello, lire 4161.
Faglia Pietro, tenente nei carabinieri, lire 1760.

Della Noce Maria, vedova di Marschiezek Ferdinando, lire 340.
Bartoletti Gaetana ed Amalia, orfane di Gaetano, lire 238.
Pedrizzi Mario, capitano contabile, lire 2742.
Correr Pietro, sotto ispettore nelle strade ferrate, lire 2790.
Capobianco Assunta, vedova di Iele Raffaele, indennità, lire 1700.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 4

delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia

fino al dì 28 di gennaio 1893 (1)

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 5 letali a Racconigi, Caraglio, Demonte, Cuneo.
Novara — Id.: 1 bovino, morto, a Caltignaga.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Affezione morvofarcinosa: 2 ad Ottobiano (abbattuti).
Milano — Febbre aftosa: 95 bovini in 3 stalle a Mediglia e Peschiera Borromeo.
Carbonchio essenziale: 7 bovini a Milano.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a S. Stefano.
Como — Carbonchio: 2, a Fino Mornasco.
Cremona — Febbre aftosa: 38 in due stalle a Volongo.
Bergamo — Id.: 4 a Cividate.
Carbonchio: 1 letale a Romano.

Regione III. — Veneto.

Vicenza — Febbre aftosa: 30 in 3 stalle a Villaverla.
Carbonchio essenziale: 1 letale ad Arzignano.
Belluno — Febbre aftosa: 76 bovini in 6 stalle a Mel e Belluno.
Udine — Id: 85 bovini in 15 stalle a S. Giorgio e Casarsa: 2 a S. Martino.

Regione IV. — Liguria.

Massa — Febbre aftosa: seguita l'infezione a Carrara e a Sarzana.

Regione V. — Emilia.

Parma — Febbre aftosa: 3 a Borgo S. Donnino.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Noceto.
Modena — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a S. Felice e Mirandola.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Nonantola.
Ferrara — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Copparo.
Bologna — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Crevalcore.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Trevi.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pistoia.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 4 a Roma (abbattuti).
Scabbie degli ovini: 3 mandre di 120 capi a Tolfa e Gallicano.
Zoppina degli ovini: una mandra di 500 capi a Roma.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carboncio: 2 bovini, morti, ad Isola del Liri.
Napoli — Febbre aftosa: 3 bovini a S. Anastasia.

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Febbre aftosa; alcuni casi importati da Napoli.
Affezione morvofarcinosa: alcuni casi a Palermo.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N 998378 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L 60, al nome di Reggio Agnese fu *Giacomo*,
N. 998377, Reggio Iole, fu *Giacomo* per L. 60,
N. 998376, Reggio Girella fu *Giacomo*, per L. 60,
N. 998375, Reggio Rina fu *Giacomo*, per L. 60,
N. 998374, Reggio Erminia fu *Giacomo*, per L. 60,
furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi alle medesime, figlie però del fu *Lustro* e non Giacomo, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica d dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 971712 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 200, al nome di Maglani *Angela* fu Francesco, nubile, domiciliata in Porto Maurizio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Magliani *Chiara-Maria* fu Francesco, nubile, domiciliata in Porto Maurizio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza in Como, 17 settembre 1892, col n. 501 d'ordine e nn. 2497-7246 di protocollo e di posizione, pel deposito del certificato n. 871266 della rendita di L. 45, intestato al sig. Fantoni Tranquillo fu Pietro, e sul quale certificato fu apposta la nuova annotazione d'ipoteca per la cauzione del detto titolare nella sua qualità di esattore delle imposte dirette del comune di Celina (Como), pel quinquennio 1893-97.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al predetto sig. Fantoni il suindicato certificato, senza obbligo della esibizione della ricevuta, dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 15 gennaio 1893.

Il Direttore generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	833953	Beneficio di San Nicola a Piro in Terra di Lavoro, rappresentato dal Beneficiato *pro tempore* (con avvertenza) . . *Lire*	25 »	Roma
»	23528 / 66948 Assegno provv.	Detto . . . . »	0 50	Napoli
Prestito-Pontificio 1860-1864	169	Venerabile Monastero e Monache di Santa Maria Egiziaca in Viterbo . . . . »	15 »	Roma
Consolidato 5 per 0[0	57560 / 240560	Parrocchia di San Giorgio in Somma, rappresentata dal Parroco *pro tempore* . . . . »	25 »	Napoli
»	834012	Noto Francesco fu Luigi, domiciliato in Palermo (con annotazione) . . . . »	40 »	Roma
»	851126	Detto (con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	647476	Legato pio nella Chiesa parrocchiale della Marina in Terracina (provincia di Roma) in suffragio della fu Nazzarena Lucatelli (con annotazione) . . . . »	10 »	Firenze
»	911467	Beneficio parrocchiale di San Pietro di Jano in Praduro e Sasso (Bologna) . . . . »	5 »	Roma
»	13366 / 129966	Causa pia Chiodi in Pavia (con annotazione) . . . »	75 »	Milano
»	13367 / 129967	Detta (con annotazione) . . . . »	285 »	»
»	23719 / 140319	Detta (con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	960996 Solo certificato di usufrutto	Rostagno Clotilde fu Domenico, moglie di Picolli Giuseppe Federico, domiciliata in Torino (con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Lucia Quaranta fu Michele, vedova di Domenico Rostagno, domiciliata in Torino) . »	435 »	Roma
»	46823 / 393403	Pennico Salvatore di Calogero, domiciliato in Mussomeli (con annotazione) . . . . »	85 »	Palermo

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	923516	Parapini Pio e Luigi di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Cascina Nuova di Carpiano (Milano) . . . . *Lire*	20 »	Roma
»	101735	Monastero di Sant'Antonio Abate di Orte (Roma) . . . »	30 »	Firenze
Consolidato 3 per 0/0	23015	Detto . . . . »	3 »	»
Consolidato 5 per 0/0	82536	Granozzi Baldassare di Ignazio, domiciliato in Mazzara del Vallo (Trapani) (con tre annotazioni) . . . . . »	75 »	»
»	18553	Legato Dionigi Erba, amministrato dalla Chiesa parrocchiale di Olate, provincia di Como, rappresentata dalla Fabbriceria locale . . . . »	10 »	»
»	22037/138637	Legato disposto da Isabella Garioni-Redaelli di un anniversario da celebrarsi nella parrocchiale di Ello, provincia di Como. »	25 »	Milano
»	29862/146462	Detto . . . . »	5 »	»
»	25964/142564	Messa festiva nella Chiesa di San Giacomo del luogo di Ello Pieve di Oggiono, provincia di Como (con annotazione) . . »	35 »	»
»	29169/145769	Detta (con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	746317	Consolo Giulia fu Leone, minore sotto la tutela della sorella Consolo Regina, domiciliata in Chieti (con avvertenza) . »	525 »	Roma
»	777144	Legato pio di Messe istituito dal fu D. Federico Lucifero nella Chiesa della Immacolata in Milazzo (Messina) . . »	5 »	»
»	34093/380603	Legato pio di Messe istituito dal fu D. Federico Lucifero nella Chiesa della Vergine Immacolata nella Comune di Milazzo, rappresentato dal Cappellano del tempo (con avvertenza. »	35 »	Palermo
»	23733/206673	Perrotti Tommaso fu Geraldo, domiciliato in Napoli (con annotazione) . . . . »	105 »	Napoli
»	23735/206675	Parente Fortunata di Francesco, domiciliata in Napoli . . »	450 »	»
»	23736/206676	Perrotti Bambina fu Gerardo, domiciliata in Napoli . . »	310 »	»
»	23737/206677	Perrotto Isidoro fu Tommaso, sotto l'amministrazione di Fortunata Parente madre e tutrice, domiciliato in Napoli . . »	395 »	»
»	23739/206679	Perrotti Tommaso fu Gerardo, domiciliato in Napoli . . »	2060 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	159426 / 342366	Perrotti Bambina Annunziata fu Gerardo, domiciliata in Napoli. *Lire*	110 »	Napoli
»	847489 Solo certificato di proprietà	Tricomi Filippo, Ernesto, Francesco, Arturo ed Ettore fu Francesco, quest'ultimo minore sotto la patria potestà della madre La Porta Francesca vedova Tricomi, eredi indivisi del padre, domiciliati in Napoli (con annotazione di vincolo per usufrutto vita durante a favore di La Porta Francesca fu Filippo, vedova di Tricomi Francesco) . . . . »	700 »	Roma
»	845957 Solo certificato di proprietà	Tricomi Filippo, Francesco, Ernesto, Arturo ed Ettore fu commendatore Francesco, eredi indivisi del detto loro padre, domiciliati in Messina (con annotazione di vincolo per usufrutto vita durante a favore di Laporta Francesca fu Filippo, vedova di Tricomi commendatore Francesco) . . . . . . »	400 »	»
»	567477	Confraternita del Santissimo Rosario in Praiano (Salerno) . »	35 »	Firenze
»	581600	Congrega del Santissimo Rosario in Praiano (Salerno) . . »	5 »	»
»	95413 / 490713	Oratorio di San Giacomo di Pino in Molasana (Genova) (con avvertenza) . . . . »	50 »	Torino
»	891631	Interguglielmi Matilde fu Salvatore, nubile, domiciliata in Catania . . . . »	20 »	Roma
»	803769 Solo certificato di usufrutto	Poggi Carlo fu Antonio, domiciliato in Piacenza (con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Casati Carlo fu Cristoforo, domiciliato in Milano) . . . . . . »	500 »	»
»	49033 / 232873 Solo certificato di proprietà	Giuliani Giacinto, Francesco e Marianna fu Gaetano per la proprietà e per l'usufrutto a Strino Rosa fu Giovanni sua vita durante, domiciliati in Napoli . . . . »	25 »	Napoli
»	40662 / 387172	Paternostro Francesco fu Placido, domiciliato in Palermo (con annotazione) . . . . »	30 »	Palermo
»	993356	Guindani Ambrogio fu Giuseppe, domiciliato in Brescia (con annotazione) . . . . »	2000 »	Roma
»	18779 / 135379	Cappellania nell'Oratorio di San Pietro nel Comune di Sirone, Provincia di Como (con avvertenza) . . . . . . »	135 »	Milano
»	8451 / 34051 Assegno provv.	Detta (con avvertenza) . . . . »	2 40	»
»	71419 / 466719	Fondazione Tramallo Cesare in Genova per riparazione del Coro e provvista di arredi per la Chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Porto Venere, Diocesi di Genova, sotto l'amministrazione dell'Arciprete *pro tempore* di detta Chiesa . . »	5 »	Torino

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	71420 / 466720	Fondazione Tramallo Cesare in Genova per celebrazione di Messe alla Cappella di N. S. Assunta nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Porto Venere, sotto l'amministrazione dell'Arciprete *pro tempore* di detta Chiesa . . . . *Lire*	35 »	Torino
»	665284	Barni nobile Carolina fu Filippo, moglie di Carasso dott. Michele, domiciliata in Lodi (Milano) (con annotazione) . . »	1600 »	Firenze
»	996082	Monfalcone Gaetana di Francesco, nubile, domiciliata in Palermo (con annotazione) . . . . »	100 »	Roma
»	43361 / 226301	Pascucci Dionisio fu Emilio fu Domenico, domiciliato in Napoli. »	1275 »	Napoli
»	51579 / 234519 Solo certificato di proprietà	Grieco Raffaele fu Giuseppe, per la proprietà e per l'usufrutto Pica Francesco Maria fu Luigi, vita sua durante, domiciliato in Napoli . . . . »	210 »	»
»	90396 / 273336 Solo certificato di proprietà	Grieco Raffaele fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, per la proprietà e per l'usufrutto Pica Francesco Maria fu Luigi, sua vita durante, domiciliato in Napoli . . . . »	5 »	»
»	612221 Solo certificato di proprietà	Del Prete Michele di Raffaele, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Casapulla (Terra di Lavoro) (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Cutillo Marianna fu Pasquale, vedova di Mattiangelo Crocco, sua vita naturale durante) . . . . »	1470 »	Firenze
»	978487	Opera pia Nibbio-Valdi di Albo in Mergozzo (Novara) (con avvertenza) . . . . »	30 »	Roma
»	19992	Quaranta Raffaele fu Gaetano, domiciliato in Avellino (con annotazione) . . . . »	25 »	Firenze
»	859420	Causani Giacomo fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Teresa Forno fu Giacomo, vedova di Causani Giovanni Battista, domiciliato in Torino (con avvertenza) »	200 »	Roma
»	874908	Detto (con avvertenza) . . . . »	10 »	»
»	984442	La Via ed Abbate Vincenzo fu Domenico, Barone di Filicino, interdetto, sotto la tutela di Alliata Alessandro, Principe di Villafranca, domiciliato in Palermo (con annotazione) . »	60 »	»
Consolidato 3 per 0|0	17737	Municipio di Camaiore (Lucca) . . . . »	9 »	Firenze
Consolidato 5 per 0|0	49927 / 445227	Comba Cesare fu Carlo, domiciliato in Novara (con annotazione) »	10 »	Torino
»	983439	Carboni Gaetano di Battista, domiciliato a Cagliari . . »	50 »	Roma

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	894997 Solo certificato di usufrutto	Redaelli Giovannina fu Ambrogio, vedova di Carlo Banfi, domiciliata in Milano (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Motti Maria, moglie di Brizzi Luciano, sua vita naturale durante) . . . . *Lire*	865 »	Roma
»	894998 Solo certificato di usufrutto	Delaroziere Leopoldo fu Antonio, domiciliato in Milano (con annotazione come la precedente) . . . . »	865 »	»
»	54627 / 171227	Pio Legato Bonacina, amministrato dalla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Valmadrera (provincia di Como) (con avvertenza) . . . . »	250 »	Milano
»	111712	Fiorillo Concetta di Raffaele, moglie di De Luca Raffaele, domiciliata in Napoli (con annotazione) . . . . . . »	340 »	Firenze
»	877212	Grassi Costanza fu Giacinto, nubile, domiciliata in Bordighera (Porto Maurizio) (con annotazione) . . . . »	150 »	Roma
»	671413 Solo certificato di proprietà	La Scala Antonio fu Michele, domiciliato in San Severo (Foggia) (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Pensato sacerdote Nicola di Giuseppe, sua vita durante) . . »	200 »	Firenze
»	19908 / 366318	Marino Giovanni fu Antonino, domiciliato in Palermo (con annotazione) . . . . »	5 »	Palermo
»	23344 / 369854	Detto (con annotazione) . . . . »	15 »	»
»	20034 / 136634	Legati di culto della famiglia Castelli, e per essi il Parroco *pro tempore* della Chiesa di Musso . . . . . . »	50 »	Milano
»	31810 / 148410	Detti . . . . »	5 »	»
»	795343	Barca Pio fu Gaetano, minore, sotto la tutela di Pietro Monti, domiciliato in Roma (con avvertenza) . . . . . »	205 »	Roma
»	69965 / 252905 Solo certificato di proprietà	Russo Luigi fu Emmanuele per la proprietà, domiciliato in Napoli (con annotazione di vincolo fino alla concorrenza di lire 212.50 per patrimonio sacro di Russo Francesco e per usufrutto a favore dello stesso Russo Francesco di Luigi, sua vita durante, domiciliato in Napoli) . . . . »	215 »	Napoli
»	18000 / 134600 Solo certificato di proprietà	Cappellania di Juspadronato del sacerdote Francesco Puricelli nella Chiesa parrocchiale di Cucciago (Como) (con avvertenza che la rendita spetta al suddetto patrono, vita sua durante, senza obbligo di rendiconto) . . . . »	235 »	Milano
»	18001 / 134601 Solo certificato di proprietà	Detta (con avvertenza come la precedente) . . . . »	50 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	18002 / 134602 Solo certificato di proprietà	Cappellania di Juspadronato del sacerdote Francesco Puricelli nella Chesa parrocchiale di Cucciago (Como) (con avvertenza che la rendita spetta al suddetto patrono, vita sua durante, senza obbligo di rendiconto) . . . . *Lire*	85 »	Milano
»	18034 / 134604 Solo certificato di proprietà	Detta (con avvertenza come la precedente) . . . . . »	5 »	»
»	77438 / 260378 Solo certificato di proprietà	Pallavicini Ignazio Alessandro fu Paolo Girolamo, domiciliato in Napoli (con annotazione di vincolo per patrimonio sacro di Romano Alfonso fu Luigi e per usufrutto a favore dello stesso Romano Alfonso fu Luigi, sua vita durante, domiciliato in Napoli) . . . . »	170 »	Napoli
»	104501 / 287411 Solo certificato di proprietà	Detto (con annotazione come la precedente) . . . . »	45 »	»
»	7323 8	Chiesa di Sant'Angelo di Roccamassima (Roma) (con annotazione	10 »	Roma
»	105394 Assegno provv.	Detta (con annotazione ed avvertenza) . . . . . »	1 90	»
»	966730	Chiesa parrocchiale di San Lorenzo nella Collegiata di Giaveno (Torino) (con annotazione) . . . . »	65 »	»
»	966731	Detta (con annotazione) . . . . »	35 »	»
»	966732	Detta (con annotazione) . . . . »	25 »	»
»	41542 / 436842	Chiesa parrocchiale, sotto il titolo di San Pietro in Vincoli, in Airale, frazione di Chieri (provincia di Torino) . . »	200 »	Torino
»	938074	Giordano Maria Luigia fu Catello, nubile, domiciliata in Napoli (con annotazione) . . . . »	35 »	Roma
»	37925 / 154525	Fabbriceria di San Zenone, comune di Mondonico, mandamento di Brivio, provincia di Como, per la manutenzione dell'Oratorio di San Rocco in Monticello di Olgiate Molgora, giusta il Legato Cornalba Riva (con avvertenza) . . . . . »	10 »	Milano
»	1534 / 348044 Solo certificato di proprietà	Carbone Biaggio, Giovanni Battista e Carbone in Bosio Teresa fu Francesco e Pisciotta Carbone Nunzia, rappresentata da Pisciotta Antonino fu Giuseppe, padre e tutore, domiciliati in Palermo (con avvertenza che la suddetta rendita è gravata di usufrutto durante vita a favore di Martines Francesco fu Michele, domiciliato in Palermo) . . . . »	225 »	Palermo
»	2201 / 348711 Solo certificato di proprietà	Detti (con avvertenza che la suddetta rendita è gravata di usufrutto durante vita a favore di Bonanno Ignazio fu Domenico, domiciliato in Palermo) . . . . »	85 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	2202 / 348712 Solo certificato di proprietà	Carbone Biaggio, Giovanni Battista e Carbone in Bosio Teresa fu Francesco e Pisciotta Carbone Nunzia, rappresentata da Pisciotta Antonino fu Giuseppe, padre e tutore, domiciliati in Palermo (con avvertenza che la suddetta rendita è gravata di usufrutto durante vita a favore di Pensavecchia Raffaele fu Matteo, domiciliato in Palermo) . . . . *Lire*	535 »	Palermo
»	2206 / 348716 Solo certificato di proprietà	Detti (con avvertenza che la suddetta rendita è gravata di usufrutto durante vita a favore di Bonanno Ignazio fu Domenico, domiciliato in Palermo) . . . . »	295 »	»
»	9855 / 350365 Solo certificato di proprietà	Detti (con avvertenza che la suddetta rendita è gravata di usufrutto a favore di Mauro vedova Salvo Caterina fu Bartolo e Salvo Rosaria, Maddalena e Giuseppa fu Mario durante vita e sino all'ultima superstite, domiciliate in Palermo) . . . »	455 »	»
»	13383 / 379893 Solo certificato di proprietà	Detti (con avvertenza che la suddetta rendita è gravata di usufrutto vitalizio a favore di Martinez Francesco fu Michele, domiciliato in Palermo)	5 »	»
»	42125 / 388735 Solo certificato di proprietà	Detti (con avvertenza che la suddetta rendita è gravata di usufrutto durante vita a favore di Diletti Emmanuela fu Carlo, moglie di Cupani Agostino fu Francesco, domiciliata in Palermo) »	305 »	»
»	1518 / 62288 Assegno provv.	Detti (con avvertenza che detto assegno è gravato di usufrutto durante vita a favore di Penzavecchia Raffaele fu Matteo, domiciliato in Palermo) . . . . »	0 50	»
»	1522 / 72292 Assegno provv.	Detti (con avvertenza che detto assegno è gravato di usufrutto durante vita a favore di Bonanno Ignazio fu Domenico, domiciliato in Palermo) . . . . »	2 50	»
»	3225 / 73995 Assegno provv.	Detti (con avvertenza che detto assegno è gravato di usufrutto vitalizio a favore di Pirone Antonina fu Bernardo, domiciliata in Palermo) . . . . »	3 »	»
»	4928 / 75698 Assegno provv.	Detti (con annotazione di vincolo a favore di particolari per doversi trasferire alla signora Trapani Carmela di Domenico, tosto che compirà gli anni 40 o prima nel caso che passerà a marito) . . . . »	2 25	»
»	4929 / 75699 Assegno provv.	Detti (con annotazione di vincolo a favore di particolari per l'usufrutto che spetterà alla signora Diletti in Cupani Emmanuela durante vita quante volte premorisse a questa il di lei padre D. Carlo Diletti) . . . . »	1 »	»
»	5512 / 76282 Assegno provv.	Carbone Biaggio, Giovanni Battista e Carbone in Bosio Teresa fu Francesco e Pisciotta Carolina e Nunzia, rappresentata da Pisciotta Antonino fu Giuseppe, padre e tutore, domiciliati in Palermo (con avvertenza che detto assegno è gravato di usufrutto a favore di Mauro vedova Salvo Caterina fu Bartolo e Salvo Rosaria, Maddalena e Giuseppe fu Mario, domiciliate in Palermo, e ciò sino all'ultima superstite)	4 »	»

Roma, addì 31 dicembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 gennaio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	nevica	—	4 4	— 5 3
Domodossola	nevica	—	4 0	— 4 0
Milano	nevica	—	2 8	— 2 2
Verona	nebbioso	—	6 9	— 1 3
Venezia	coperto	calmo	5 8	— 1 2
Torino	coperto	—	0 1	— 1 4
Alessandria	nebbioso	—	0 8	— 0 2
Parma	nebbioso	—	3 3	— 1 8
Modena	coperto	—	2 9	— 1 8
Genova	coperto	calmo	8 4	5 2
Forlì	nebbioso	—	2 0	— 2 2
Pesaro	coperto	calmo	3 9	0 0
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 3	6 0
Firenze	nebbioso	—	8 5	2 6
Urbino	nebbioso	—	3 5	— 2 5
Ancona	nebbioso	calmo	4 5	2 2
Livorno	coperto	calmo	10 0	5 5
Perugia	coperto	—	6 4	3 0
Camerino	nebbioso	—	5 6	— 0 2
Chieti	piovoso	—	8 4	— 1 2
Aquila	3/4 coperto	—	4 1	— 0 8
Roma	coperto	—	12 0	5 2
Agnone	coperto	—	6 4	0 7
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	10 1	5 7
Napoli	coperto	calmo	11 7	7 2
Potenza	nebbioso	—	6 0	1 0
Lecce	coperto	—	11 3	5 0
Cosenza	piovoso	—	11 6	2 2
Cagliari	sereno	calmo	14 8	5 2
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	14 6	3 4
Palermo	sereno	legg. mosso	16 8	3 3
Catania	sereno	calmo	14 1	6 2
Caltanissetta	sereno	—	8 7	3 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	13 3	6 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 28 gennaio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 765.6
Umidità relativa a mezzodì 43
Vento a mezzodì . . . . . N E debole.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 13,°0. Minimo 5,°2.
Pioggia in 24 ore:

Li 28 gennaio 1893.

In Europa depressione al Nordovest, estendentesi alla Francia, pressione elevata al centro della Russia. Mullaghmore 744; Biarritz 761; Zurigo 766; Mosca 776.

In Italia nelle 24 ore: barometro pressochè stazionario, alcune nevicate al Nordovest, nebbie in Romagna e nelle Marche, qualche pioggiarella al Sud del continente; calma di vento; temperatura generalmente aumentata; gelate e brinate al Nord.

Stamane: cielo nevoso al Nordovest, generalmente sereno in Sicilia e Sardegna, coperto o nebbioso altrove; venti deboli settentrionali o calma.

Barometro da 764 a 765 al Nord del Tirreno, intorno a 766 mill altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al levante; cielo vario; ancora gelate e brinate al Nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 gennaio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	nevica	—	4 1	— 1 0
Domodossola	sereno	—	2 1	— 4 2
Milano	nebbioso	—	1 7	0 3
Verona	coperto	—	4 0	0 9
Venezia	coperto	calmo	5 4	0 8
Torino	coperto	—	0 7	0 0
Alessandria	nebbioso	—	1 5	0 8
Parma	nebbioso	—	1 6	— 0 3
Modena	nevica	—	2 4	— 0 8
Genova	coperto	calmo	7 8	4 2
Forlì	coperto	—	2 8	— 1 6
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	6 0	0 3
Porto Maurizio	coperto	calmo	10 6	5 8
Firenze	nebbioso	—	9 5	3 5
Urbino	3/4 coperto	—	3 2	— 1 0
Ancona	nebbioso	calmo	7 0	2 9
Livorno	1/4 coperto	calmo	11 7	4 0
Perugia	coperto	—	8 9	3 1
Camerino	coperto	—	4 4	1 0
Chieti	coperto	—	8 6	— 2 4
Aquila	coperto	—	4 9	— 2 3
Roma	coperto	—	13 0	4 2
Agnone	coperto	—	5 1	— 0 8
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	9 3	4 4
Napoli	coperto	calmo	11 7	7 0
Potenza	coperto	—	5 0	0 0
Lecce	coperto	—	9 6	6 0
Cosenza	3/4 coperto	—	10 4	4 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	13 6	5 6
Reggio Calabria	coperto	calmo	13 3	8 4
Palermo	sereno	legg. mosso	17 4	2 5
Catania	1/2 coperto	calmo	14 0	6 5
Caltanissetta	sereno	—	9 4	5 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	12 9	6 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 29 gennaio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 768,5
Umidità relativa a mezzodì 65
Vento a mezzodì . . . . . . N E debolissimo.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 14°,0. Minimo 4°,2.
Pioggia in 24 ore: mm. 2.1.

Li 29 gennaio 1893.

In Europa depressione nelle Isole Brittaniche estendentesi alla Francia; pressione elevata specialmente sulla Transilvania. Brest 750; Tolone 765; Zurigo 767; Hermanstadt 775

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 2 a 4 mm. dal Nord al Sud; nevicate al Nord; pioggie lungo il versante tirrenico, nebbie in Romagna e nelle Marche; calma di vento; temperatura sensibilmente aumentata al Nord.

Stamane: cielo nevoso a Belluno e Modena, nebbioso sulla valle padana, generalmente coperto altrove; venti deboli del 1° quadrante al Nord, da levante a scirocco al Centro e Sud del continente; barometro a 767 mm. nell'alto Tirreno, a 769 nella valle padana e al Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti intorno al levante al Nord, meridionali al Sud; cielo nuvoloso vario con qualche pioggia; temperatura in aumento; mare mosso od agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 28 gennaio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MARAZZI parla sull'ordine del giorno. Prega il presidente che interroghi il Ministro della Guerra se il disegno di legge sul reclutamento e quello sul tiro a segno non potrebbero essere esaminati da una sola Commissione, avendo stretto legame fra loro.

PRESIDENTE. Se ne parlerà quando sarà presente il ministro della guerra.

Interrogazioni.

GIOLITTI, ministro dell'interno, chiede che la interrogazione dell'on. Vischi « se e quando verrà pubblicato l'elenco di cui parla l'articolo 38 della vigente legge sanitaria » sia differita, non avendo dati sufficienti per rispondere.

VISCHI consente.

BONACCI, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Vischi « circa l'applicazione della nuova legge dei conciliatori per gli uffici già esistenti nella frazione di comuni. » Ha dato disposizioni che dove esistevano questi uffici di Conciliatori, debbano essere mantenuti.

VISCHI ringrazia di questa assicurazione.

GRIMALDI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato De Bernardis « se sia nei suoi intendimenti presentare una legge per le conservatorie delle ipoteche e pel conferimento delle medesime. » Non crede necessaria una legge speciale pel conferimento, ma qualche disposizione potrà esser presa con una legge generale.

DE BERNARDIS osserva che da una legge in proposito si attendevano venire notevoli economie.

Quindi ritiene che una legge speciale sarebbe da considerarsi opportuna.

GRIMALDI, ministro del tesoro, esaminerà le quistioni che si riferiscono a questa materia con la maggiore accuratezza possibile.

GENALA, ministro dei lavori pubblici. risponde ad una interrogazione del deputato Trompeo che desidera « sapere se non creda che sia il caso di ridurre al limite normale l'aumento della tariffa dei trasporti in via provvisoria stato accordato alla Società proprietaria della ferrovia Santhià-Biella col decreto Luogotenenziale del 12 luglio 1859, n. 3503. »

Durante gli ultimi tempi furono introdotte delle modificazioni nella tariffa, ma non essendo esse sufficienti sarà sua cura di interpellare la Società per venire ad un accordo e tornare alla tariffa antecedente al 1859.

TROMPEO dichiarasi soddisfatto e confida nell'opera del ministro.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione del deputato Salandra « se e quando egli intenda presentare un disegno di legge, col quale si risolvano in modo rapido e definitivo le questioni attinenti ai demanii comunali nell'Italia meridionale e nella Sicilia ».

Conferma le dichiarazioni già fatte per analoga interrogazione: cioè che presenterà sollecitamente il disegno di legge.

SALADRA ringrazia.

GIOLITTI, ministro dell'interno, parla sulla seguente interrogazione del deputato Manganaro: se sia a sua cognizione che un consigliere comunale di Livorno per parole pronunziate in Consiglio sia stato insultato dagli agenti della pubblica forza.

Dichiara che non ha alcuna notizia del fatto e prenderà informazioni.

MANGANARO gli duole che il fatto non sia a cognizione del ministro.

Confida che saprà rendere giustizia.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Il fatto costituirebbe un reato; e ritiene che sarà stato deferito all'autorità giudiziaria. Prenderà provvedimenti, occorrendo, in via disciplinare.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Leali « sulla legalità degli arresti fatti nel Viterbese sotto l'imputazione di associazioni di malfattori, e se voglia sollecitare il giudizio degli arrestati di maniera che i danni risentiti dalle famiglie di questi non divengano irreparabili ».

Afferma che tutti quegli arresti furono fatti per ordine dell'autorità giudiziaria, in seguito allo stato della pubblica sicurezza in quella regione.

LEALI raccomanda che si solleciti il relativo processo, considerando il grande numero di arrestati, tale che la loro mancanza intralcia i lavori delle campagne.

GIOLITTI, ministro dell'interno, assicura che questo pure è il suo desiderio.

Seguito delle interpellanze sulla questione bancaria.

PRESIDENTE, per la connessione dell'argomento ritiene opportuno comunicare la seguente domanda:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor presidente del Consiglio sull'arresto avvenuto questa notte del comm. Antonio Monzilli, capo divisione del commercio e del Credito del Ministero dell'agricoltura.

« Comandini ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio. L'arresto è seguito per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria; non crede occorrano altri schiarimenti.

COMANDINI ha creduto opportuno interrogare il presidente del Consiglio su questo arresto perchè ritiene che esso possa influire sulle deliberazioni che la Camera sta per prendere. (Rumori, interruzioni a sinistra).

Voci. Basta! Basta!

PRESIDENTE. Rispettiamo la libertà della parola.

COMANDINI loda sinceramente e senza riserve l'energia spiegata dal Governo in questi giorni (Rumori a sinistra); ma crede necessario che il paese conosca le ragioni per le quali fu arrestato un alto funzionario dello Stato. (Nuovi rumori a sinistra). Nota un gesto di sdegno del presidente del Consiglio, e conclude che, continuando su questa strada, il Governo dà i maggiori eccitamenti all'inchiesta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Quando un presidente del Consiglio da molti giorni si sente fatto segno ad ingiurie che, da privato, ricaccerebbe tosto in gola agl'insultatori (Applausi a sinistra) può essere giustificato se gli sfugge qualche gesto che esprima il sentimento dell'animo. (Bene).

Egli non conosce il titolo per il quale l'autorità giudiziaria ha proceduto all'arresto e prega la Camera di non discutere le persone che si trovano sotto gravi imputazioni. (Applausi a sinistra).

COMANDINI deplora che il presidente del Consiglio attribuisca a mal animo l'esercizio del diritto dei deputati e dice che il suo contegno ed il suo giudizio sono stati determinati dagli atti del Governo e specialmente dalle ultime nomine dei senatori.

Voci. Basta! basta! (Vivi rumori).

COMANDINI rinunzia ad inscriversi, come intendeva fare, sulla mozione; ma vuole la luce piena e sincera.

PRESIDENTE invita gli interpellanti a dichiarare se siano sodisfatti delle risposte date dal presidente del Consiglio.

BOVIO (Segni di attenzione) rispondendo all'onorevole Miceli il quale affermò che la sua generazione aveva un ideale, dice che nel tramonto di una generazione nessuno sa quale sia l'ideale di quella che le succede.

Si meraviglia che l'onorevole Baccelli abbia invitato a desistere quei deputati che vogliono smascherare la peggiore delle incompatibilità. Egli vi insiste non per qualche cambiale in sofferenza firmata da qualche uomo più sofferente (Si ride) ma per porre il fondamento di una vera legge sulle incompatibilità.

E su questo argomento il Governo non dovrebbe intervenire. Il Parlamento è solo giudice della sua dignità, l'intervento del Governo è una violenza (Applausi all'estrema sinistra).

PRESIDENTE comunica la seguente mozione presentata dall'onorevole Bovio:

« La Camera, udita la discussione, afferma la necessità di un'inchiesta parlamentare per determinare le responsabilità politiche e morali. »

DILIGENTI non ha menomamente discusso la questione bancaria, come ha ritenuto il presidente del Consiglio, ma gli atti del Governo per dedurne la necessità dell'inchiesta parlamentare (Conversazioni); che crede indispensabile perchè non rimanga alcun velo sulle condizioni reali della Banca Nazionale, che si vuol rendere perno del nuovo ordinamento bancario. Perciò non può essere sodisfatto della risposta ottenuta dal presidente del Consiglio.

NASI non ha ragione di non essere sodisfatto delle risposte avute alla sua interpellanza, pur facendo qualche riserva sulle dichiarazioni del Governo. Risponde poi per fatto personale all'onorevole Colajanni spiegando quelle che disse nel suo discorso, e dichiarando che non si oppose al concetto di un'inchiesta parlamentare, ma solamente ne mise in dubbio l'opportunità, dopo l'incarico dato dalla Camera al Governo di fare le indagini necessarie, e prima che questo incarico sia compiuto; salvo poi a vedere quello che meglio convenga dopo, col desiderio comune di fare luce completa (Approvazioni).

Ringrazia poi l'on. Giolitti per aver promesso di conservare l'esistenza dei Banchi meridionali, elogiandolo per l'energia di cui ha dato prova, e invitandolo a perseverare. (Bene!)

VOLLARO-DE LIETO dichiara di non essere sodisfatto, e di lasciare al Governo ogni e qualunque responsabilità quanto al riordinamento bancario e ai problemi della circolazione e della liquidazione del portafoglio.

Perciò voterà in favore dell'inchiesta parlamentare.

COLAJANNI N., dopo aver risposto per fatto personale all'on Nasi, dice al presidente del Consiglio che ieri a torto si preoccupò della sorte dei suoi successori; dappoichè successori se ne troverebbero in ogni banco della Camera, comprese le file dei legalitari. (Approvazioni e ilarità).

Lamenta che il presidente del Consiglio non abbia creduto di rispondergli nel suo discorso di ieri, tranne per la designazione del comm. Orsini a ispezionare la Banca Nazionale; designazione che gli apparve fino dal 30 dicembre 1892 nell'articolo di un giornale in voce di essere officioso.

Perciò non può essere soddisfatto di dichiarazioni che non ha avute.

Accenna all'arresto del comm. Monzilli, domandando se sia vero che il questionario sottoposto alla Commissione d'inchiesta sia stato preparato da lui.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. L'ho scritto io personalmente.

COLAJANNI N. E poichè il Governo dubita della efficacia dell'inchiesta parlamentare, temendo poco atta a ciò una Commissione parlamentare, crede opportuno rilevare come anche l'inchiesta burocratica non sia affatto esente da sospetto: lo dimostra l'arresto del Monzilli.

Constata intanto che mentre il 20 dicembre si combatteva l'inchiesta in nome del patriottismo, ora la si combatte per ragioni di convenienza.

Ritiene che il Governo siasi posto fin da principio su di una falsa strada, e che perciò si trova ora nella necessità di combattere l'inchiesta parlamentare.

In sostanza l'onorevole Giolitti crede che egli solo possa salvare il paese dal fallimento.

Ora altri che siedono in vario parti di questa Camera possono certamente adempiere quest'ufficio al pari di lui.

Ricorda che fu accusato di non aver portato innanzi alla Camera casi concreti.

Ma ciò egli non doveva fare, essendo in corso un'inchiesta giudiziaria ed una governativa.

Molti fatti gli sono noti e molte colpe nuove, e si riserva di palesarli quando l'inchiesta, qualunque essa sia, non li metta alla luce. In tale occasione domanderà l'assistenza fraterna dell'onorevole Wollemborg. (Commenti).

Per le stesse ragioni non credette opportuno far nomi di persone. Deve intanto osservare che l'onorevole presidente del Consiglio riconobbe implicitamente come l'inchiesta parlamentare non possa intralciare l'azione giudiziaria.

Ma poichè l'onorevole presidente del Consiglio disse ieri che non si può indagare nè sulle cose nè sulle persone, deve concludere che anche l'inchiesta governativa riuscirà vana; e che la luce piena ed intera, altra volta promessa, si avrà, ma senza cose e senza persone. (Commenti).

Ricorderà un particolare interessante relativo alla Commissione parlamentare che nel 1890 esaminava il disegno di legge sulle Banche.

L'onorevole Berti, presidente di quella Commissione, domandò replicatamente, ma invano, che fossero comunicati riservatamente alla Commissione gli originali delle inchieste sulle Banche, e non i famosi sunti.

Or dunque i Governi, qualunque essi siano, non amano troppo la luce piena ed intera.

Quanto alla onorabilità dei membri della Assemblea egli dichiarò ripetutamente che poche sono le persone indegne di stare in questa Aula.

Perchè dunque si viene a dire che sarebbe impossibile formare una Commissione d'inchiesta imparziale e superiore ai sospetti?

Al silenzio significativo dell'onorevole presidente del Consiglio sui dubbi espressi dall'oratore circa i risultati dell'inchiesta per quanto si riferisce alla Banca Nazionale, risponderà, ricordando una frase dell'onorevole Giolitti, che i ferri chirurgici non sono utili solo per dissecare i cadaveri, ma sono principalmente utili allorquando un'abile mano li adopera per tagliare sul vivo ed elimina la parte corrotta. (Approvazioni e commenti).

COSTA. Probabilmente la Camera seguirà oggi il Ministero nel respingere l'inchiesta parlamentare: ma questo nuovo sistema non rinvigorirà certo il Ministero, che meglio avrebbe riscosso la fiducia del Parlamento e del paese, accogliendo l'inchiesta parlamentare.

Non può dichiararsi sodisfatto e presenta la seguente mozione:

« La Camera, convinta che a risolvere convenientemente la presente situazione sia necessaria una inchiesta parlamentare, passa all'ordine del giorno. »

CHIMIRRI, parla per fatto personale. (Segni d'attenzione). Fu accennato ripetutamente all'azione del precedente Gabinetto in ordine alla politica parlamentare.

Crede perciò opportuno di prender la parola.

Non trova giustificate le reticenze dell'on. Nasi.

Rileva che la Camera si preoccupa troppo dei prevaricatori, ma non di sindacare la responsabilità degli uomini che si sono alternati al banco dei ministri.

La Camera è corpo essenzialmente politico, e deve quindi pesare la responsabilità del Governo, di tutti i Governi.

Tutti coloro che furono al potere non possono durare più oltre sotto l'accusa, non di colpa, ma di negligenza. (Bene!)

L'oratore ha la coscienza di aver fatto scrupolosamente il proprio dovere.

Il paese deve sapere quale fu l'opera sua per poterne liberamente giudicare (Commenti).

L'on. Nasi oggi e l'onorevole presidente del Consiglio ieri imputarono a lui e ai suoi colleghi del Governo di non aver letto la relazione Biagini.

Questa risposta è inopportuna, perchè in nessun caso scuserebbe gli attuali ministri, ed è anche ingenerosa.

L'oratore potrebbe dichiarare per parte sua ch' egli venne al Governo diciotto mesi dopo che l'inchiesta era stata chiusa, giudicata e mandata all'archivio. (Commenti prolungati).

Ma egli non è uso a ripararsi dietro queste miserie. (Bene!) Egli conobbe le inchieste quando il senatore Alvisi ne parlò per la prima volta al Senato. (Commenti prolungati).

Doveva egli pubblicare un documento, che i suoi predecessori avevan creduto di non render pubblico? Sarebbe stato un pettegolezzo ed una azione scorretta (Commenti) perchè non c'era nè opportunità, nè ragione di fare quella pubblicazione, come dimostrò l'onorevole Miceli.

Le maggiori irregolarità erano state corrette; una pubblicità sarebbe stata tardiva e dannosa.

All'oratore non incombeva altro dovere fuorchè quello di curare che la regolarità, che gli si asseriva che era stata ristabilita, non venisse turbata.

Del resto l'onorevole Miceli, facendogli la consegna del Ministero, non gli segnalò nessuna irregolarità.

Inoltre egli ebbe comunicazione del riassunto pubblicato dall'onorevole Miceli, riassunto che aveva ragione di ritenere genuino, e che attestava la perfetta regolarità delle condizioni della Banca Romana.

Poteva egli dubitare di questo documento?

Inoltre, indipendentemente dalla relazione Biagini, non mancò di occuparsi della condizione delle Banche.

Ora egli diresse precipuamente le sue cure al credito del paese. V'era la circolazione abusiva, che saliva ad una cifra enorme; e di questa vi era una parte, che in una relazione parlamentare è chiamata *non computabile*, che saliva a 70 milioni.

E di questa circolazione illegale il Parlamento aveva avuto notizia, tanto che una parte degli interessi corrispondenti era stata devoluta a vantaggio dell'erario.

Dovere del ministro era dunque ridurre quanto più potesse tale enorme eccesso di circolazione.

Dimostra colle cifre come durante il Ministero del quale avea l'onore di far parte, la circolazione eccessiva ed illegale fosse stata considerevolmente diminuita.

La legge del giugno 1892 poneva un limite alla circolazione e toglieva ai ministri ogni arbitrio ed ogni potestà di aumentare in avvenire la circolazione extra legale (Bene!)

Altri provvedimenti si presero per determinare e limitare il numero delle immobilizzazioni.

Inoltre il suo immediato successore una ispezione ordinò sulle varie Banche, la quale fu iniziata nel Banco di Sicilia.

E viene ora alla questione della riscontrata. (Commenti).

Dimostra, citando la relazione dell'onorevole Maggiorino Ferraris, che la riscontrata rappresentava fra le Banche la lotta per l'esistenza e permetteva alle Banche forti di mettere in pericolo le piccole.

Del resto di fatto era abolita e si era venuto fra la Banca Romana e la Nazionale, ad un concordato tutto a vantaggio di quest'ultima.

Da un rapporto degli ispettori si rilevava che, durando la riscontrata, era impossibile alla Banca Romana non uscire fuori della legge, e ciò era tanto indiscutibile che il precedente Ministero avea già proposto l'abolizione della riscontrata e che essa fu approvata a gran maggioranza dalla Camera e dal Senato.

Espone le altre cautele che furono prese perchè della riscontrata non si abusasse, cautele che furono più rigorose di fronte alla Banca Romana.

Una relazione dell'attuale Ministero constata i benefici effetti dell'abolizione della riscontrata e dopo ciò chi oserà dire che la circolazione clandestina sia dovuta all'innocente abolizione della riscontrata?

Quando con animo calmo si esaminerà il disegno di legge sulle Banche proposto dal Ministero Rudinì, si vedrà che con esso si provvedeva al marcio, che poteva esistere nel presente e si faceva in modo che non si ripetesse nell'avvenire.

Attualmente le Banche hanno in loro potere la fabbricazione e l'avvaloramento dei biglietti; col disegno di legge accennato si toglieva il torchietto di mano alle Banche e si affidava la fabbricazione dei biglietti al Consorzio sotto la responsabilità del controllore generale, che dovea firmare tutti i biglietti. In questo modo i governatori ed i cassieri non potevano fabbricare i biglietti e spenderli a loro capriccio. (Bene!)

Dopo ciò fa rilevare che sotto il suo Ministero non vi furono ammanchi di cassa reintegrati e fino a pochi giorni addietro non si dubitò da chi era al potere che esistesse una circolazione clandestina coperta da situazioni contabili falsificate.

È per queste ragioni che non è leale palleggiarsi a vicenda le responsabilità. (Bene! — Approvazioni a destra).

Approva l'onorevole Giolitti di avere soppresso un Istituto. (Commenti).

Il primo dovere, che si presentava al Governo era di garentire il biglietto, ciò era necessario, però non lo si doveva garantire affidando la liquidazione alla Banca Nazionale, che è anche essa sotto l'ispezione.

Oramai non siamo più liberi di scegliere quel tipo di circolazione cartacea, che più ci conviene; affidando la liquidazione della Banca Romana alla Nazionale abbiamo ad essa quasi garentito per molti anni il privilegio della emissione.

Oggi più che mai s'impone la necessità di adottare la proposta dell'onorevole Colajanni.

Ben venga l'inchiesta che non scoprirà colpevoli immaginari ma che varrà a determinare la responsabilità politica dei vari uomini, che si sono succeduti al Ministero. (Bene! Bravo! — Applausi a destra).

WOLLEMBORG parla per fatto personale (Segni d'attenzione). L'onorevole Colajanni alluse ad un discorso elettorale dell'oratore. Egli ebbe nell'autunno del 1891 copia della relazione Alvisi. Venuto alla Camera seppe che la relazione stessa era già conosciuta.

Invocò ed invoca il risanamento del credito nazionale e loda il proposito del presidente del Consiglio di fare la piena luce.

Come deputato, seppe tacere e resistere al desiderio di facili successi.

Non mancherà il modo di ottenere la luce; e, se non sarà sufficiente l'opera del Governo, l'onorevole Colajanni avrà in lui, nel reclamare l'inchiesta, un fraterno collaboratore.

NASI replica brevemente all'onorevole Chimirri per fatto personale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione) risponderà anzitutto all'onorevole Chimirri, che giudicò precipitati i recenti provvedimenti del Governo.

Sarebbe stato dannoso pel credito che un Istituto così dissestato, e nel quale si scoprivano così gravi fatti, i principali dei quali rimontano al 1883, avesse continuato ad esistere.

Promette che l'ispezione non mancherà di ricercare ed accertare l'origine dei fatti, che si andavano constatando.

All'onorevole Bovio dichiara che per raggiungere lo scopo, al quale si accenna nella sua mozione, non è necessaria un'inchiesta parlamentare, bastando che siano rigorosamente eseguite le leggi vigenti.

All'onorevole Vollaro ripete che è prematuro discutere ora del futuro ordinamento del credito.

Promette però che la Commissione inquirente e il Governo cercheranno, per quanto possano, di stabilire la solidità dei portafogli, al che perverranno più facilmente che non una inchiesta parlamentare.

All'onor. Colajanni dichiara che il testo del decreto d'inchiesta fu redatto da lui.

Nega poi che si possa lanciare una grave ingiuria ed un generale sospetto contro il corpo burocratico dello Stato.

Cita ad esempio i tesorieri dello Stato, che da anni non dànno mo-

tivo a lagnanze, e l'amministrazione del Debito pubblico, che fece il cambio per cinque miliardi di titoli al portatore, senza che nulla siasi perduto. (Bene!)

L'onor. Colajanni ripetè al presidente del Consiglio l'accusa di aver voluto salvare taluni Istituti compromessi nella crisi edilizia.

Osserva che si trattava allora di questione essenzialmente romana, e non già d'interesse regionali.

L'operazione fu fatta col consenso e coll'approvazione della Camera; e più volte l'oratore ebbe a dare alla Camera le più ampie giustificazioni in proposito.

Assicura poi l'onor. Costa ch'egli non pensò alla sorte del Ministero, ma ebbe innanzi a se soltanto l'interesse pubblico.

Se così non fosse il Governo avrebbe il maggiore interesse ad accettare l'inchiesta, che invece respinge assolutamente, non volendo compromettere il credito del paese. (Bene!)

Non chiede voti di fiducia; domanda solo che non si colpisca il credito nostro. (Bene!)

E, poichè fu parlato di generosità, crede più generoso sfidare l'impopolarità per salvare il credito del paese, che non cedesse a facili sentimenti.

Invoca una immediata soluzione, che il paese reclama.

Domanda che tutte le mozioni relative a questa materia siano rinviate a tre mesi, e su questa proposta pone la questione di Gabinetto (Bene! — Applausi — Commenti).

PRESIDENTE invita il Governo a dichiarare quando intende che si discuta la mozione del deputato Bovio, la sola che, ai termini del regolamento, possa essere posta in discussione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che sia discussa fra tre mesi.

BOVIO, insiste per immediata discussione.

CRISPI (Segni d'attenzione) dichiara che non vota il rinvio a tre mesi.

FERRARI LUIGI, prega il presidente del Consiglio che la votazione su questa mozione abbia luogo lunedì. (No! no!)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non può consentire alla domanda dell'onorevole Ferrari.

ROSSI L. parla per una dichiarazione di voto. Il presidente del Consiglio promise che l'inchiesta amministrativa sarebbe stata condotta energicamente.

I fatti provano che la promessa fu mantenuta. Perciò voterà la proposta del Governo. (Bene! a sinistra — Vivi rumori a destra).

Fa però le più ampie riserve circa gli apprezzamenti dei risultati della ispezione amministrativa. Questo dichiara anche a nome degli amici.

PATERNOSTRO parla per una dichiarazione di voto.

È dolente che si voti subito sul rinvio a tre mesi, perchè sarà questa una votazione strozzata.

Voterà tuttavia pel Ministero perchè ha fede nelle promesse dell'onorevole Giolitti; ma voterà per forza sperando anche che saprà sbarazzarsi di taluni dei suoi colleghi. (Rumori).

Voci. Ai voti, ai voti! (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE raccomanda vivamente ai vari oratori di limitarsi ad una sola dichiarazione di voto (Bene!).

MOCENNI vota la più ampia fiducia nel presidente del Consiglio, persuaso che risolverà tutte le questioni economiche e finanziarie del paese, senza ledere legittimi interessi di talune Provincie (Rumori).

ANTONELLI a nome anche di altri suoi colleghi romani, dichiara che sperava che questa discussione fosse calma ed ampia come la gravità dell'argomento richiedeva.

Poichè la discussione si vuole strozzare, voterà contro il rinvio a tre mesi, (Bene! — Vivi rumori).

BERENINI, a nome del gruppo socialista, prescindendo da interessi di Gabinetto e di partito, voterà contro il rinvio a tre mesi, ravvisando nell'attuale scandalo bancario una conseguenza dell'attuale sistema economico. (Rumori).

FERRARI L. avrebbe desiderato che la discussione si fosse protratta almeno di ventiquatt'ore (No, no!). Ma poichè si deve votare questa sera voterà a favore del Governo (Commenti) non sentendosi il coraggio di provocare una crisi, che rappresenterebbe l'ignoto.

Non può censurare l'energica condotta dell'onorevole Giolitti in questi ultimi giorni, lo esorta però a non indietreggiare, conscio della sua responsabilità. (Rumori vivissimi).

SEISMIT-DODA avrebbe votato a favore dell'inchiesta: voterà contro il rinvio.

NICCOLINI, poichè il Ministero, dal 20 dicembre in poi ha fatto tutto il suo dovere, per coerenza voterà in suo favore. (Rumori). Vuole la luce al pari di tutti, ma non vuole che il suo voto sia confuso con quello di coloro, che sono avidi solo di potere. (Rumori).

FORTIS, (Segni d'attenzione), è dolente del modo come fu posta la questione: avrebbe amato una più larga discussione. Per parte sua non muterà perciò di avviso.

Voterà la proposta del Ministero, considerandola come una forma di rigetto della inchiesta parlamentare; poichè ritiene che questa non sarebbe oggi nè opportuna, nè utile, essendo inspirata da meri interessi di parte. (Rumori — Applausi a sinistra).

GUICCIARDINI, voterà coi suoi amici in favore del Gabinetto, perchè l'inchiesta parlamentare esautorerebbe l'inchiesta amministrativa e impaccierebbe l'azione giudiziaria. È convinto che l'onorevole Giolitti saprà mettere alla gogna i corrotti e i corruttori. (Bene! Applausi).

MARCORA ispirandosi a concetti politici, e avendo fiducia nel presidente del Consiglio, voterà in favore del Ministero. (Bene! Bravo!).

CRISPI (Segni d'attenzione) dopo le dichiarazioni, che furono fatte, non può serbare il silenzio.

La gravissima materia esigeva una ampia discussione; è dolente che il Ministero l'abbia voluta strozzare.

Come disse al 20 dicembre, non crede sia il caso d'un'inchiesta parlamentare.

Non rileverà i fatti personali, nè le censure. Ma, poichè si vuole imporre silenzio alla Camera, vota contro il rinvio in segno di protesta contro la menomata libertà di parola. (Bene! Applausi).

Voci: Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE pone a partito la proposta del presidente del Consiglio perchè la discussione della mozione dell'onorevole Bovio sia rimandata a tre mesi. Su questa proposta si procederà a votazione nominale.

ADAMOLI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *sì*:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnetti — Auguglia — — Amadei — Amore — Andolfato — Anzani — Aibib.

Baccelli — Badini — Basini — Bastogi Giochino — Beltrami Giovanni — Berti Domenico — Bertollo — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Borruso — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brin — Bruniatti — Brunicardi — Buttini.

Cafiero — Calderara — Calvi — Camagna — Canegallo — Canzi Cao-Pinna — Capilongo — Capoduro — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carpi — Casana — Castorina — Catapano — Cavagnari — — Cavalieri — Centurini — Cerana-Mayneri — Ceruti — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Chironi — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Colosimo — Comin — Compagna — Campans — Contarini — Coppino — Corsi — Costantini — Cuccia.

D'Agata — Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Gaglia — Del Giudice — Del Balzo — De Luca Paolo — Delvecchio — De Novellis — De Risels Giuseppe — Di Blasio Scipione — Di Marzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Elia — Engel — Episcopo.

Facheris — Fagiuoli — Faldella — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Forti — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco.

Galeazzi — Galimberti — Galletti — Galli Niccolò — Gallotti — Gamba — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Ginori — Giolitti — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Gorio — Grandi — Grimaldi — Grippo — Grossi — Guelpa — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Leali — Lentini — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucchini — Luciani — Luporini — Luzzatti Ippolito — Luzzatto Attilio.

Manfredi — Manganaro — Mapelli — Marazzi Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martorelli — Marzotto — Masi — Maury — Mazziotti — Meardi — Mei — Mercanti — Merello — Merzario — Mezzacapo Mezzanotte — Miceli — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Montagna — Monti — Mordini — Morelli Enrico — Morelli Gualtierotti — Morin — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nicolosi — Nigra — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pace — Palberti — Palestini — Panizza — Paolucci — Papa — Parona — Parpaglia — Pastore — Paternostro — Pellegrini — Pelloux — Petrini — Petronio — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Pisani — Placido — Poli Giovanni — Polti Giuseppe — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pullino.

Quarena.

Rava — Reale — Riboni — Ridolfi — Rizzetti — Rocco — Ronchetti — Rosano — Rossi Luigi — Roux — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sani Giacomo — Sani Severino — Scaglione — Scaramella-Manetti — Sonise — Severi — Simeoni — Simonelli Ranieri — Sineo — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sporti — Spirito Francesco.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Tittoni — Toaldi — Tondi — Tortarolo — Tozzi — Trinchera — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vaccaj — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendramini — Villa — Vischi — Vizioli.

Wollemborg.

Zecca — Zeppa — Zizzi — Zucconi.

Rispondono no:

Agnini — Albertoni — Ambrosoli — Antonelli — Arcoleo — Arnaboldi.

Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Beltrami Luca — Berenini — Bertolini — Bocchialini — Bonasi — Bonin — Borgatta — Bovio — Branca.

Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Cappelli — Cardarelli — Carmine — Casale — Casilli — Celli — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Colajanni Napoleone — Colombo — Colombo Quottrofrati — Colpi — Comandini — Conti — Costa — Cremonesi — Crispi — Curioni.

D'Alife — Damiani — Danieli — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — Della Rocca — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Zerbi — Di Broglio — Diligenti — Di Rudinì — Di Trabia — Donati.

Ercole.

Falconi — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferri — Filopanti — Franchetti — Frola.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gallavresi — Galli Roberto — Garavetti — Gavazzi — Giordano-Apostoli — Giusso — Graziadio — Guerci.

Lazzaro — Levi Ulderico — Lochis — Lucca Piero — Lucca Salvatore — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Maffei — Mariotti — Materi — Mecacci — Merlani — Modestino.

Nicotera.

Odescalchi.

Palamenghi-Crispi — Pandolfi-Guttadauro — Pansini — Papadopoli — Patamia — Perrone — Piovene — Pompilj — Ponti — Prampolini — Prinetti — Pugliesi — Pullè.

Quintieri.

Raggio — Rampoldi — Ricci — Riola — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi Rodolfo — Rubini.

Sacchetti — Sanvitale — Saporito — Scalini — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Serena — Serrao — Serristori — Silvani — Silvestri — Socci — Sola — Sonnino-Sidney — Sormani — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Tabacchi — Testasecca — Tiepolo — Torelli — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Treves — Tripepi.

Valle Angelo — Vendemini — Verzillo — Vienna — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Zabeo.

Sono ammalati:

Balenzano — Bastogi.
Cavallini.
De Riseis Luigi.
Pais-Serra — Pasquali.

Sono in congedo:

Berio.
Calpini.
Mestica.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE proclama alla Camera il risultato della votazione nominale sulla proposta del Governo per il rinvio a tre mesi della mozione dell'on. Bovio.

Presenti e votanti 428
Maggioranza 215
Risposero *sì* 274
Risposero *no* 154

(La Camera approva la proposta del Ministero — La mozione dell'on. Bovio è rimandata a tre mesi).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno per sapere come intenda provvedere alla pubblica sicurezza nei mandamenti di Belvedere Marittimo e di Scalea, ove alcuni malfattori, recandosi sotto il pretesto dei lavori ferroviarii, commettono fatti criminosi da portare il terrore nelle famiglie e nei pubblici uffici.

« F. De Novellis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa i criteri, a cui si è aspirata l'autorità negli arresti fatti in massa nella regione Castrense in provincia di Roma, e circa i metodi, che intende seguire pel mantenimento della sicurezza pubblica.

« Tittoni ».

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno a termine del regolamento.

La seduta termina alle 7,50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 29. — La *Freisinnige Zeitung* dice che, il giorno delle nozze della principessa Margherita col principe Luigi di Assia, la festa al Castello terminò alle 9 pom.

La stessa sera, era pure preparata una festa all'Ambasciata russa. Però lo Czarewich che vi era atteso alle 9,30, non vi giunse che alle 11,40 pom.

Lo Czarewich era stato fino a quel momento presso l'Imperatore al Castello.

Nessun altro personaggio assistette a questa conferenza, che si è protratta per alcune ore.

BERLINO, 29 — Lo Czarewich è partito iersera alle 10,35. L'Imperatore ed i principi lo accompagnarono alla stazione, dove l'ambasciatore russo, conte Schuwaloff, col personale dell'ambasciata, ed i generali ossequiarono lo Czarewich.

Il commiato fra l'Imperatore e lo Czarewich fu cordialissimo.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 gennaio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida	94,82 1[2 80 77 1[3	94 77	94,80		— — 1
	—	—	RENDITA 5 0[0 2.a grida	94,75 72 1[2 70				— — 1
»	—	—	detta (piccolo taglio)	94,95 94,90	— —			— —
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			59 —
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 —
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			93 30
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			101 50
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.					
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— — 2
1 ottob. 92	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			435 —
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			430 —
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			462 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0	492	492 —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			496 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			642 - 3
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			526 —4
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1330 — 5
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			4:0 — 6
»	300	300	» » Generale		— —			313 —7
1 genn. 90	500	250	» » di Roma		— —			3:0 —
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			2; —
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			3:0 —
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			3:0 —
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	443 443 1[2 444		— 8
·	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —
1 genn. 88	500	550	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gas		— —	790	793	— —
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1070 —9
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			280 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	98		— —
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			120 —
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			183 —
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			325 10
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	85 82 80		— 11
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —
			Azioni Soc. Assicurazioni.					
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			292 12
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			458 —
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			385 —
»	250	250	» » 4 0[0		— —			170 —
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			500 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

OSSERVAZIONI: 1) Ex coup. L. 2,17 — 2) Id. L. 12,50 — 3) Id. L. 12,50 — 4) Id. L. 15 — 5) Id. L. 20 — 6) Id. L. 25 — 7) Id. L. 7,50 — 8) Id. L. 12 — 9) Id. L. 12,50 — 10) Id. L. 7,50 — 11) Id. L. 6,25 — 12) Id. L. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni		103 62 1/2
	Parigi	Cheques	1.4,3)	— —
3	Londra	90 giorni		25 90
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,13	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 23 gennaio
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

I. Sindaco: MARIO BONELLI
Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO TITTONI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1893

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	94 75
» 3 0[0	59 —
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	102 50
Ob. città di Roma 4 0[0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	496 —
Az. Fer Meridionali	640 —
» » Mediterranee	530 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1320 —
» » Romana	450 —
» » Generale	314 —
» Banco di Roma	350 —
Az. Banca Tiberina	25 —
» » In. e Com. (an.)	350 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	350 —
» Soc. Cred. Mobil.	450 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	800 —
» » Acqua Marcia	1070 —
» » Condot. d'ac.	300 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	140 —
» » Immobiliare.	98 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	180 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana.	180 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	33 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	83 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	390 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	293 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.